



**TRASCRIZIONE DIBATTITO DELLA SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE
DEL 30 MARZO 2017 ORE 20,30**

1) ESAME ED APPROVAZIONE DEFINITIVA DEL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2017/2019 ED ELENCO ANNUALE DEI LAVORI.

Segretario: Buonasera a tutti, grazie Sindaco. Cominciamo con l'appello dei Consiglieri.

(Si procede all'appello)

Quindi al momento sono 3 assenti e per il Consigliere Viviani metto io la presenza non appena sarà in aula. Sono presenti poi gli Assessori Bosio, Carlotti, Masini, Preti e Savoldi.

Sindaco: Prima di iniziare il Consiglio mi permetto un intermezzo, è la prima volta che partecipa alla seduta l'Assessore Liliana Savoldi, che voglio ringraziare per aver accettato il ruolo di Assessore ai Servizi Sociali. Tutti quanti la conoscete come maestra Liliana, penso che sia conosciuta universalmente; credo che sia molto importante avere oggi qua la sua presenza, e che abbia appunto accettato un incarico anche di così breve periodo subentrando ovviamente in una materia così complicata e così difficile da gestire, perché i servizi sociali presso il Comune oggi sicuramente non è l'Assessorato di maggior comodità. E niente, abbiamo già iniziato a collaborare e davvero mi piace molto il modo con cui sta affrontando le cose, molto pratico e molto diretto al risultato, credo che faremo molto bene insieme e a nome della Amministrazione tutta, io ritengo, e anche di tutto il Consiglio, ringrazio davvero per il tuo impegno. Grazie mille.

Passiamo quindi al primo punto dell'Ordine del Giorno: Esame ed approvazione definitiva del programma triennale dei lavori pubblici 2017-2019 ed elenco annuale dei lavori.

Prego, Assessore Preti.

Assessore Preti: Allora il primo punto all'Ordine del Giorno l'abbiamo trattato nella Commissione specifica, dove sono programmate le opere pubbliche per il prossimo triennio. Diciamo che quest'anno, il 2017, le opere pubbliche che andiamo a programmare sono di una entità inferiore rispetto a quelle che abbiamo programmato l'anno scorso e che vediamo in fase di realizzazione in questi giorni, in quanto avevamo avuto delle entrate straordinarie quindi abbiamo potuto programmare diversi interventi. Quest'anno il Bilancio Comunale, siccome questo è un provvedimento che è propedeutico all'approvazione del Bilancio



Preventivo di Esercizio 2017, è una previsione fatta in modo molto prudentiale e quindi abbiamo ipotizzato, a seguito delle entrate da opere di urbanizzazione, alcune opere di entità lieve che in sostanza sono solamente delle manutenzioni. Infatti abbiamo come previsione la manutenzione straordinaria degli immobili comunali, quindi 15.000 Euro, la manutenzione straordinaria scuole medie e vari istituti 14.000 Euro, la manutenzione straordinaria della scuola elementare 13.500 Euro, la manutenzione e sistemazione piazza e marciapiedi e rete urbana 15.000 Euro e 5.000 Euro per la manutenzione straordinaria degli impianti di illuminazione pubblica. Questo per un totale di 62.500 Euro.

Poi abbiamo messo delle previsioni che derivano da alienazioni per un totale 343.000 Euro, suddivise sempre sulle stesse voci che ho elencato prima ma che però si potranno realizzare solo se queste alienazioni andranno a buon fine, e sono delle alienazioni che derivano dal Piano delle Alienazioni che andremo ad approvare al secondo punto all'Ordine del Giorno.

Altri trasferimenti che comunque sono nel Bilancio di quest'anno e alcuni sono in corso d'opera, mi riferisco al contributo alloggi ERP di 173.855 Euro, che è un contributo regionale che è stato finanziato negli anni precedenti come approvazione ma che materialmente ci viene dato in competenza quest'anno, e fra 15 giorni inizieranno i lavori di ristrutturazione degli appartamenti ERP, che sono 15 in Piazza Aldo Moro e 3 in via Insurrezione Nazionale.

Poi abbiamo messo una ipotesi di manutenzione straordinaria scuole elementari tramite un contributo regionale di 120.400 Euro, un progetto che è stato approvato dalla Regione, ma attualmente ancora non finanziato, e anticipo che non siamo certi che quest'anno ci venga finanziato questo intervento, perché la Regione è in ritardo sui finanziamenti, anche quelli precedenti, ad esempio sulle scuole medie, dobbiamo ancora incassare una parte di quel finanziamento.

Poi abbiamo una previsione di entrata certa che deriva dalla Provincia che è una manutenzione sistemazione strade di 17.250 Euro. Inoltre nel Programma delle Opere Pubbliche, da quest'anno, siccome è cambiato il sistema contabile e il sistema di impostazione di bilancio, dobbiamo inserire anche le opere compensative a scomputo, cioè quelle realizzate dai privati, che in sostanza è una partita di giro dove c'è una entrata ed una uscita e vengono compensate le opere realizzate dai privati a seguito di attuazione di ambiti, ad esempio abbiamo 239.000 Euro per le opere di urbanizzazione dell'ambito 1, che è l'ambito realizzato in via dei Polesi, che è durato diversi anni, è stato finalmente collaudato e completato quell'ambito e quindi le opere realizzate vengono ora trasferite all'Amministrazione comunale, quindi c'è una entrata e una uscita di 239.000 Euro. Stessa cosa per le opere di urbanizzazione per l'ambito 10, dove è stato realizzato l'Eurospin, di 158.000 Euro per le opere interne al comparto e di 397.000 Euro per la viabilità realizzata in via Cremona. Per quanto riguarda invece gli anni 2018 e 2019 si sono messi degli importi ipotetici, non entrerei ora nel dettaglio, tranne per ricordare che nel 2018 abbiamo inserito l'opera della nuova viabilità dell'ambito 9,



quella parallela allo stabilimento La Linea Verde e nel programma 2019 le opere di urbanizzazione dell'ambito 2, quello relativo al polo Logistico che sono 2.235.000 Euro che sono nel complesso gli standard compensativi previsti dal PGT.

Sindaco: Grazie, qualche intervento? Se non c'è nessun intervento. Prego Consigliere Casaro.

Consigliere Casaro (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Grazie. Buonasera. Allora io devo fare due appunti su questo Ordine del Giorno. Il primo è di carattere procedurale se mi consentite il termine. Visto e considerato che quando questo Ordine del Giorno è passato in Consiglio, in Commissione Urbanistica e c'era presente il Presidente, Consigliere Gogna, nonché il Responsabile dell'area, avevo chiesto espressamente di avere il dettaglio delle alienazioni. Ad oggi non è ancora arrivato nulla, quindi non so quali sono le coperture di questi investimenti in funzione alle alienazioni previste. Detto questo, quindi non posso esprimere dei giudizi, se non negativi nei confronti della procedura dove un Commissario in sede istituzionale di una Commissione chiede una delucidazione, un dettaglio di determinati dati e non gli vengono forniti. Detto questo, visto che si parla che le coperture sono è vero in conto capitale, e quindi se non ci sono le alienazioni non ci sono le coperture e non c'è l'opera, è anche altrettanto vero che in questo punto all'Ordine del Giorno dove le opere pubbliche sono previste ma sono parziali rispetto alla programmazione degli interventi pubblici, tant'è che rispetto sempre al documento che è passato in Commissione, mancano delle fattispecie di interventi regolati, dalle manutenzioni delle scuole e quant'altro. Quindi, facendola molto corta, visto e considerato che non ho elementi sufficienti per esprimere il mio giudizio in modo attento, in questo caso voterò contro, astenendomi dall'approvazione di questo punto all'Ordine del Giorno.

Sindaco: Grazie Consigliere. Prego, Consigliere Gottani.

Consigliere Gottani (Capogruppo "Manerbio Insieme Gottani Sindaco"): Ogni anno si ripresenta il Programma Triennale delle Opere, ma come ogni anno si chiede, a parte che diciamo l'Assessore su qualche punto ha chiarito quali interventi, soprattutto sulle case popolari, che parlava di Piazza Aldo Moro e di Piazza del Comune, però quando si parla ogni anno, sempre di quella dicitura, manutenzione strade, piazze, marciapiedi, manutenzione straordinaria immobili comunali, cioè sono voci generiche che se noi prendiamo quelle di 4 anni fa è sempre quella, sono sempre quelle. Quindi volevo chiedere, cioè anche noi come Consiglieri, non sappiamo, come dice il collega Casaro, cioè i fondi come sono ripartiti, cioè di avere un quadro più preciso riguardo questi interventi, perché se noi facciamo un programma di opere pubbliche in un centro come Manerbio, cioè vogliamo sapere cosa si fa. Veniamo a saperlo magari durante l'anno, mesi



dopo, come quest'anno ci siamo trovati la ristrutturazione di Piazza Falcone e anche la via San Martino, però progetti non ne avevano visti, perché passano alla Giunta, quindi non vengono più in Consiglio comunale e quindi almeno passassero in Commissione prima di essere mandati alla gara di appalto. E poi, ripeto, queste diciture generiche con una cifra generica per tre anni, sembra di parlare di cose che poi non si sa se si realizzano. Ho sentito anche parlare della strada della zona est industriale di Manerbio, vicino all'autostrada dove c'è questa famosa idea del polo logistico che non si sa se partirà, comunque anche lì la viabilità, si diceva nell'ultimo Consiglio, si fa un po' desiderare, perché la situazione non è molto chiara, non è molto limpida, perché qualsiasi scelta si fa sulla viabilità non è facile da gestire in quella zona lì, quindi c'è quel problema lì. L'altra strada di gronda, che è il completamento della tangenziale della ... diciamo di Manerbio, che è quella che viene dalla ex statale 45 bis fino alla strada di Cignano per andare alla 668, che è il pezzetto che manca per chiudere l'anello, che è quello vicino alle fabbriche lì della est e della Linea Verde, so che ci sono alcune proposte in atto, però, oggi come oggi, siamo ancora fermi ad aspettare come si risolverà la questione, anche perché sappiamo che la sicurezza stradale, soprattutto in quella zona lì si fa desiderare, in quanto noi vediamo questi tir, questi camion che arrivano dalla Linea Verde, ogni anno aumentano, ovviamente meglio che aumentino perché vuol dire che c'è lavoro, però passano sempre ... transitano in una zona di Manerbio che è la zona del cimitero, alcuni vengono da ovest ma altri vengono dalla zona del cimitero, e questo è ovviamente è un punto nevralgico per quanto riguarda la sicurezza dei cittadini. Sono anni che noi pensavamo che si affrontasse in qualche modo il problema di renderla questa cosa come priorità, facendo anche degli accordi di programma con gli enti o con i privati o anche con la Provincia. Mi riferisco per esempio ad un'altra zona sulla viabilità delicata che è quella dell'uscita dalla strada comunale, via Brescia, sulla immissione sulla provinciale 45 bis; noi vediamo che in tanti centri hanno fatto le rotonde anche dove non servono con le rose dentro. Non andiamo molto lontani e lo sapete. È una cosa ridicola perché hanno speso i soldi per quelle cose lì e non hanno fatto invece interventi dove ci sono centri dove il rischio della vita è presente. Perché in quella zona lì, dove c'è la zona Cupole per capirsi, quando vai di inverno che devi attraversare lì "devi segnarti" si dice, perché non vedi se c'è la nebbia chi arriva dal cavalcavia da sud e da Cremona. Però di queste cose non ne sento mai parlare, si accenna vagamente, si dice nel 2018 ci sarà questa possibilità di intervento, ma in questi anni, in questi 4 anni, non si è mai affrontata la cosa, non si è mai concretamente fatto qualcosa. E in più devo anche dire che sono state vendute le reti, diciamo che il ricavato è servito per diverse cose, per ripianare debiti, per fare alcuni interventi come in piazza Falcone, come il bocciodromo, come via San Martino, però la priorità sulla viabilità non si è data, in pratica non si è fatto molto. Poi ripeto se si vuole si può anche impegnarsi un po' di più con la Provincia, penso, una volta c'era l'ANAS però l'ANAS è sparita, però con l'Amministrazione provinciale perché penso che esistano ancora accordi di programma, insistendo un po' anche per presentare per sistemare un po' di



zone, mi riferisco all'imbocco con via Brescia, con la Provinciale 45 bis. Passano gli anni ma rimane lettera morta. Quindi dopo queste valutazioni, ripeto, gradiremmo che queste cifre che non sono esagerate, sono piccole, anche perché i soldi non sono molti, però vorremmo capire che idea di priorità si ha riguardo alla sistemazione della viabilità, del centro di Manerbio, i parchi, le vie, i marciapiedi, un elenco di vie; prima cominciamo a fare questa, così noi ci rendiamo conto bene. Invece non si sa, ogni anno approviamo, è come un condominio, approviamo spese per il tetto, spese per ..., però i Consiglieri comunali devono sapere come si spendono i soldi. Il cittadino mi chiede "cosa avete approvato?" Abbiamo approvato che sistemano le vie, però quali non si sa. Può esserci una priorità rispetto ad un'altra. Ecco, cioè io non è che voglio fare delle dietrologie, perché una volta si faceva la Relazione Programmatica dei vari Assessorati, i quali dicevano la priorità delle vie è questa, le priorità delle scuole sono queste, dove mettevi in risalto quali erano gli interventi concreti che si sarebbero fatti. Ovviamente nel nome dell'incertezza che si usa spesso non si sa cosa dire, però un tentativo bisogna farlo di dire facciamo questo, questo e questo. Per questo motivo non siamo molto d'accordo su questa impostazione, pertanto il parere del Gruppo è contrario.

Sindaco: Grazie Consigliere Gottani. Prima di lasciar parola all'Assessore, mi permetto di chiarire un paio di cose. Io ringrazio per l'intervento il Consigliere Gottani, perché effettivamente mette in evidenza una problematica che gli enti locali si trovano ad andare ad affrontare negli ultimi anni, cioè quello ... il discorso della programmazione. Programmazione che è sempre molto incerta in funzione ovviamente della difficoltà a poter inserire nei bilanci una serie di opere di carattere importante, programmatico appunto, che possono rispondere alle esigenze della Comunità. Tant'è vero che in molti casi l'ente locale insegue molto spesso possibilità, potenzialità di finanziamenti per poter intervenire sulle scuole come è stato fatto, piuttosto che sugli alloggi; sono tutti bisogni oggettivi, non è che sono stati fatti in virtù del finanziamento, però è ovvio che si predilige ovviamente cercare questo tipo di impostazione a fronte delle scarse risorse che ci sono.

Nel nostro PGT noi tra l'altro abbiamo già ... e l'approvazione è stata fatta credo da questo Consiglio, credo in quell'occasione in modo unanime sulla questione della pianificazione diciamo delle opere, non ricordo esattamente ma mi sembra, noi praticamente avendo già tolto parte delle opere programmatiche dell'ente, abbiamo tolto parte degli oneri che venivano associati alla gestione dei nuovi comparti e gli standard, cioè la gestione per quanto riguarda i nuovi comparti che dovevano essere edificati, ovviamente altre sono state lasciate perché sono lì in previsione, nel momento in cui si dovessero sviluppare le condizioni corrette possono essere fatte. È vero che c'è questo riporto da anni e anni, da molti anni devo dire la verità, su tante opere pubbliche che lì sono indicate, ovviamente non è neanche bene toglierle nel momento in cui se ne riconosce il valore pubblico, bisogna soltanto capire come e quando ci sia la possibilità di poterle realizzare.



Per quanto riguarda invece la possibilità di poter gestire tramite anche enti superiori, come la Provincia, opere di assoluto valore, come ad esempio quello delle opere viabilistiche o di raccordo tra viabilità comunale con quella provinciale, in questo momento, almeno io non credo che la Provincia goda delle risorse necessarie per poter svolgere anche questo tipo di opere, dopo di che vedo che anche altri enti locali del nostro ambito, laddove si sono dovuti o voluti esporre su questo tipo di opere, l'hanno fatto con risorse proprie, per noi non era possibile.

Poi dopo va bene, effettivamente la riflessione che può essere portata è se piuttosto che le opere che sono state fatte, con parte del valore delle azioni delle reti, potevano essere sostituite con altre tipologie di opere, quello era un dibattito che abbiamo fatto, è ovvio che poi dopo le decisioni che sono state prese sono queste, senza nulla togliere evidentemente anche alle cose a cui lei faceva riferimento, perché sicuramente il raccordo tra via Brescia e la 45 bis è sicuramente, in questo momento, poi tra l'altro c'è stato un grosso, un lungo periodo in cui l'illuminazione provinciale non ha funzionato ed effettivamente è un punto molto critico. Ribadisco che le opere che lasciamo nel nostro Piano Triennale sono opere che nel momento in cui ci fosse la possibilità possono essere sviluppate, togliendole ovviamente non faremo un favore al Comune, lasciandole c'è sempre l'incertezza che ovviamente restano lì un attimino a far la polvere, però questa è la situazione attuale. Non so se l'Assessore voleva intervenire, prego.

Assessore Preti: Sì, grazie. Volevo fare alcune precisazioni, la prima in merito alla richiesta del Consigliere Casaro, che voleva conoscere esattamente quali erano gli immobili alienati per la programmazione dei lavori relativi a 343.000 Euro, la risposta è nel Piano delle Alienazioni. Abbiamo un Piano delle Alienazioni di 5 milioni, però io oggi non posso dire 120.000 Euro sulla manutenzione straordinaria degli immobili comunali, 120.000 Euro perché venderemo il lotto C di via Paolo VI, sono delle ipotesi, si ipotizza che se dovessimo vendere un paio di lotti si liberano queste risorse, non è che...

(Intervento fuori microfono)

Sì, ma certo, che dopo non gliel'abbia mandato ... però la risposta viene dal Piano delle Alienazioni, mi sembra logico.

(Intervento fuori microfono)

Sì, ma è lo stesso, cioè non è nuovo, c'era...

Sindaco: Se non ha il microfono non si sente.

Assessore Preti: Questo Piano delle Alienazioni io l'ho visto ancora nel ... da quand'è che siamo qua, nel 2013; è sempre lo stesso, non è che lo abbiamo modificato, quindi la risposta mi sembrava ... non volevo



fare questa polemica, comunque mi sembra naturale che sia così, cioè non è che si può ipotizzare 50.000 Euro e derivano dalla vendita, bisogna vedere se, l'ho detto in premessa, se si attueranno queste vendite si potrà ipotizzare di fare queste manutenzioni. Invece al Consigliere Gottani volevo dire che io capisco le sue necessità, con questi importi così esigui messi a disposizione non è che posso ipotizzare quale via andremo a sistemare, quali opere faremo sulle scuole, gestiremo le emergenze. In questi giorni abbiamo dei problemi ... le scuole medie su un plesso dove ci sono dei problemi su un impianto di riscaldamento, e se questo non capitava, lì non intervenivamo, e per quell'intervento lì ho già visto dei preventivi di 12-13.000 Euro. Se ci capita che si rompe una caldaia ... come ha detto lei, stiamo facendo proprio una amministrazione condominiale in questo caso, perché non è che prevediamo delle grosse opere pubbliche. Forse nei bilanci fatti negli anni molti passati si ipotizzavano grandi opere pubbliche e magari attraverso mutui che stiamo ancora pagando in questi giorni, quindi oggi mutui non possiamo più farne e andiamo avanti con quello che c'è. Poi le altre risposte le ha già date il Sindaco, non voglio replicare.

Sindaco: Prego Consigliere Gogna. Si era prenotato prima alzando la mano il Consigliere Gogna.

Consigliere Gogna: Effettivamente il 7 di marzo abbiamo fatto una Commissione nella quale è stato presentato il Piano delle Opere Pubbliche. Io volevo sostenere appunto fondamentalmente, ancor prima che intervenisse l'Assessore, l'idea che effettivamente in un momento di difficile gestione del Comune, comunque c'è una ... si vuole mantenere una attenzione su quelle che sono le manutenzioni, le manutenzione stradali ma anche manutenzione appunto degli edifici scolastici, che rappresentano sicuramente una scelta condivisa per quanto riguarda le priorità. Per quanto riguarda poi la possibilità di condividere o meno i progetti in fase esecutiva, volevo dire che i progetti, per esempio per quanto riguarda piazza Falcone, via San Martino, comunque pur non essendo stati visionati nel dettaglio, però si è discusso in Commissione relativamente allo studio di fattibilità ancora l'anno scorso, non sono riuscito a risalire esattamente alla data della Commissione, però c'è stata espressione da parte dei commissari.

L'opportunità effettiva di discutere il progetto nello specifico non c'è stata, però devo dire anche che secondo me non è nemmeno compito della Commissione andare a vedere così nel dettaglio il progetto, è una mia opinione personale, nel senso che io credo che la Commissione abbia un ruolo più che altro di indirizzo politico, mentre noto che talvolta ci sia una eccessiva richiesta di dettaglio che può essere comunque utile, nel senso che nel processo dialettico poi possono esserci dei suggerimenti anche nei confronti di un eventuale progettista, però talvolta ritengo che si vada talmente nel dettaglio che venga un po' snaturata, per come è stata pensata la Commissione. La disponibilità alla discussione mi sembra che in generale in



Commissione ci sia, ma la scelta secondo me dell'Assessore è stata anche in questi termini e io almeno ho questo punto di vista e la penso così.

Un'altra puntualizzazione è la scelta di ridurre il Piano dei Servizi che, quindi, implica anche lo stralcio di alcune di quelle che potevano essere delle opere pubbliche che vengono preventivate ma poi non vengono realizzate, ricordo che è andata nella direzione di voler limitare il contributo che deve essere versato nel momento in cui si realizza una urbanizzazione, per cui la scelta era quella di abbassare lo standard di qualità per favorire poi gli insediamenti, le trasformazioni, ecc. Vi ricordo, giusto per fare un punto della situazione, poi è chiaro ci sono delle priorità che sono inderogabili sulla viabilità, ci sono queste priorità, però ricordo appunto tutto il processo, quella che era la situazione all'inizio e quella che è stata la scelta della Commissione e dell'Amministrazione.

Sindaco: Grazie Consigliere Gogna. Prego, Consigliere Casaro.

Consigliere Casaro (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Allora, visto che vogliamo entrare nel merito, entriamoci nel merito. Nell'elenco delle opere pubbliche che stiamo discutendo in questo Ordine del Giorno, sono previste 4 fattispecie di opere, di cui queste 4 fattispecie di opere, solo una non ha una copertura per alienazione. Cioè cosa vuol dire, vuol dire che secondo la programmazione che avete fatto, sia la manutenzione straordinaria delle scuole elementari, sia la manutenzione straordinaria degli immobili comunali, sia la manutenzione straordinaria di strade e marciapiedi, ecc. ecc. non verranno mai realizzate, perché di alienazioni non ce ne saranno. Se fosse così, che invece la programmazione che mi diceva il mio collega Gottani ha una scala di priorità, bastava spostare i trasferimenti a copertura di queste opere degli oneri su una fattispecie di opera pubblica piuttosto che fare un misto di copertura, bastava fare questo, e allora era chiaro, era limpido quello che effettivamente l'Amministrazione voleva fare. Facendo così, se siamo al Piano dei Conti che è stato presentato, di tutte queste opere pubbliche, l'unica che partirà sarà la ristrutturazione degli alloggi della edilizia residenziale pubblica, che è coperta, tra parentesi, con un fondo fatto dalla Provincia che viene tramandato ecc. ecc., quindi non è neanche nostro, per cui su quel campo lì non c'è problema.

Secondo il mio punto di vista fatto così, abbinare e assegnare delle coperture diverse su opere diverse, è un errore, nel senso uno chiarisce cosa vuole fare, ho questi soldi faccio questo, non li ho e gli altri non li faccio. Sarebbe stato secondo me più onesto.

Sindaco: Prego Assessore.



Assessore Preti: No, mi sembra ... cioè o non ho capito io la domanda, ma noi abbiamo messo con copertura da oneri di urbanizzazione, giusto, 15.000 Euro sulla manutenzione degli immobili pubblici, 14.000 sulle scuole medie, 13.500 sulle scuole elementari e 13.000 sulle strade. Lei diceva di accorpate tutto in una unica opera?

Sindaco: No, chiedeva di finalizzare la modalità di recupero.

Consigliere Casaro (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Posso spiegare il mio?

Sindaco: Prego.

Consigliere Casaro (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Io dicevo, siccome il punto incognito come ha dichiarato sono le alienazioni, non posso tenermi per opera, per ogni opera pubblica un punto di incognito, basta spostare il punto di incognito su una o due opere, ma le altre coperture che sono, non dico certissime ma molto più probabili, perché bisogna parlare così finché non sono incassate, sono molto più probabili, basta spostare su delle opere. Si sarebbe vista la vostra priorità, e ci sarebbe stata una dichiarazione di intenti più efficace, così in questo caso avete su 4 opere 3 con i punti di domanda.

Sindaco: Va bene, chiedo una cortesia, sì, sì, dopo do la parola al Consigliere Zucchi, sul prossimo intervento, eventualmente di fare dichiarazione di voto, così almeno... Va bene, prego, Consigliere Zucchi.

Consigliere Gottani (Capogruppo “Manerbio Insieme Gottani Sindaco”): Hai chiesto tu perché non ho visto... Guardavo di là...

Sindaco: Consigliere Gottani prego.

Consigliere Gottani (Capogruppo “Manerbio Insieme Gottani Sindaco”): No, io volevo rispondere al collega Claudio Gogna. Faccio una cosa, vado indietro un pochino ma è semplice, dal 1990 sono state emanate nuove leggi sulle competenze dei Consigli comunali, delle Giunte, con la legge della autonomia locale la 142 famosa, venendo in su. Adesso io non so se ho perso qualche ... perché qui fanno leggi ogni mese e quindi non lo so, ma io faccio una battuta, anni fa un Consigliere comunale si è alzato dicendo che con queste nuove normative il Consigliere comunale l'ha definito un utile idiota, sembra una battuta ma era uno dei miei ... perché venivano in Consiglio per alzare la mano e basta. Allora io volevo riferirmi, non so se



adesso con queste nuove forme, che anche il bilancio è stato redatto con la nuova normativa, quindi fatto in un certo modo come le aziende, quindi manca un po' secondo me l'aspetto politico. Insomma più andiamo avanti, non faccio una colpa in generale, la politica non ha più senso, perché oggi basta mettere ... fare dei conti, arriva l'Amministratore comunale, i Consiglieri, va bene così, i numeri diciamo coincidono, noi approviamo, ma bisogna metterci un po' di anima, altrimenti siamo solo dei burocrati. Allora le normative che si sono susseguite hanno tolto al Consiglio comunale tanti compiti, per esempio quando si accedeva al mutuo bisognava approvarlo in Consiglio comunale, se non avevi la Maggioranza si rimandava al prossimo, quindi non andavi più avanti, era una cosa stupida, cioè non ha senso. Però che un Consigliere comunale possa vedere un progetto, dire la sua, non dico di entrare nel cordolo del marciapiede, ma dire almeno mi va bene non mi va bene, se poi magari c'è ancora il tempo per riuscire a fare delle piccole modifiche, si chiamano i tecnici dai, fai questa modifica. Vi faccio un esempio, molto ... se volete sembra sciocco, ma non è perché è capitato, perché uno gira in territorio e vede le cose strane. Se voi venite dal centro commerciale le Arcate in bicicletta, ad un certo punto c'è la pista ciclabile, passi davanti alla fermata del bus, quando arrivi in fondo e comincia l'Eurospin tu vai sotto il pullman che va a Cremona, perché arriva di colpo e tu sei in mezzo alla stradina che è stretta oltretutto, perché non c'era lo spazio per farla più grande. Quindi ti trovi questi dettagli della gente, di cui non frega niente a nessuno, cioè non pensano all'handicap, al cittadino che va in bicicletta, pensano solo alla viabilità, fare i centri commerciali, usare i fondi che dopo lo dirò, lo scorporo dei famosi fondi, quelli degli oneri di urbanizzazione, loro ti fanno il progetto, adesso visto che ne sto parlando la tiro fino in fondo, così evito di dirlo dopo. In questo Consiglio comunale c'era la funzionaria ... la direttrice dell'area, insomma Tisi Maria Vittoria, io gli ho fatto questa specifica domanda: ma questo progetto come è che viene realizzato? Ho visto come è stato presentato dalle cartografie, però ho fatto delle domande specifiche, piste ciclabili, i lampioni, l'impianto elettrico; mi è stato detto che seguivano la tipologia del pezzo ultimo, quello che va verso le Arcate, la rotonda. Se voi andate a vedere cosa han fatto, hanno fatto in fretta e furia, han messo giù tre cordoli in qualche maniera, i pali della luce di cemento, erano quei fili che penzolano, hanno messo dei paracarri sul fosso Bassana e hanno fatto un po' di asfalto in qualche maniera, non hanno fatto la continuazione della pista ciclabile, se andate a vedere tu arrivi lì e ti trovi in difficoltà perché rischi anche di essere tirato sotto.

Quindi voi capite che quell'opera lì ... anche qui il bilancio, questi soldi che si scorporano ... alla fine queste persone di queste società fanno veramente un lavoro fatto bene, si controllano questi lavori per vedere se corrispondono a quello che noi abbiamo approvato, oppure no? Quindi io riferendomi al Consigliere Gogna Claudio gli dico che i Consiglieri vogliono vedere e dire la loro anche su questo, perché altrimenti siamo qui veramente per dire sì, no. Basta, che senso ha, stiamo a casa ...



Sindaco: Sì, prima di ridare la parola al Consigliere Zucchi, io avrei due rilievi su quanto detto adesso dal Consigliere Gottani. Innanzitutto è vero che il tipo di bilanci che noi andiamo ad approvare e tutti i documenti correlati, sono molto meno politici di quello che potevano essere una volta, però è anche vero che se una volta i bilanci avevano molta più anima come dice lei, è anche vero che in questo momento un po' di quell'anima la stiamo pagando, perché allora, a prescindere dal fatto che le opere che sono state realizzate sono state realizzate giustamente con delle fonti di finanziamento e nessuno sta discutendo sul valore dell'opera, perché nel momento in cui viene anche fatta, ovviamente poi dopo, bisogna, cioè se fosse fatto, fatti dei mutui senza avere una opera ci sarebbe un problema, però ovviamente se delle opere sono state fatte e sono state finanziate, sono state scelte politiche che però riguardano molte gestioni successive, la scelta che si è dell'Amministrazione in cui si è fatta la scelta. In un recente convegno in cui sono stato c'era nella fase di presentazione una slide che diceva, qui a Manerbio, che diceva ... portava un aforisma di Oscar Wilde, che diceva il cinico è colui che dà un prezzo ad ogni cosa e un valore a niente, però è anche vero che non bisogna cadere nell'errore contrario, cioè quello di dare un valore a tutto e contemporaneamente non preoccuparsi che qualcuno debba sostenere il costo di quello a cui si dà valore. Per cui c'è in questo momento una controtendenza eccessiva probabilmente rispetto a quelle che erano le condizioni di una volta, però il Comune di Manerbio si trova in difficoltà proprio su questo tipo di argomentazioni. Ovvio che noi abbiamo fatto dal punto di vista della gestione, soprattutto del patrimonio immobiliare di Manerbio in questi anni una operazione poco politica e molto da amministratore di condominio, come diceva poco fa l'Assessore, però è anche vero che era l'unica cosa da poter fare. Tutto ciò che è stato fatto al di fuori di questo tipo di logica, cioè di contenimento dei costi e di manutenzione, l'abbiamo fatto con delle sopravvenienze straordinarie e abbiamo fatto di più di quello che c'eravamo prefissi, perché la piazza Falcone, la manutenzione straordinaria che adesso verrà fatta di via San Martino, insomma il ripristino di una viabilità un po' migliore e un miglioramento delle condizioni viene fatto al di là di quelle che erano le previsioni del nostro programma, proprio perché ci sono state delle entrate ulteriori e non credo che sia una mancanza di avvedutezza, questo tipo di logica che stiamo adottando. Semplicemente abbiamo adottato una logica molto ... così restrittiva negli obiettivi che ci siamo dati, ma ci siamo dati la possibilità di realizzare qualcosa in più laddove ci si è manifestata l'opportunità. Certo il Comune di Manerbio, ma anche altri Comuni, non potranno andare avanti all'infinito in questo modo qua, sicuramente una parte programmatica dovrà in qualche modo nascere in futuro, non si può continuare ovviamente a fare un lavoro di manutenzione del bilancio e degli immobili, però questo voglio dire è ancora dentro nei compiti e nello spirito delle Amministrazioni, compresi i Consiglieri, io credo che ci sia, il dibattito che stiamo facendo qui questa sera, molto oltre quelle che sono le regole di gestione di questo Consiglio, credo che comunque dia atto.



Consigliere Zucchi: Andrebbe corretto il titolo, Programma Triennale delle Opere Pubbliche andrebbe corretto in Intenzione di Spesa Probabile di progetti ed opere pubbliche che verranno decise da altri, cioè la Giunta e non i Consiglieri comunali votanti, cosa votiamo a fare.

Sindaco: Altri interventi? Consigliere Gogna, prego.

Consigliere Gogna: Per concludere la discussione, io sono d'accordo sul fatto che i Consiglieri debbano potersi esprimere e dare un proprio contributo, anzi, cioè se non fosse così, allora come diceva appunto il collega Gottani sarebbe la stessa ... diciamo il ruolo del Consigliere si ridurrebbe a mero votante, ma non è così, e però ritengo anche che ci sia una differenza di ruoli, nel senso che, essendo particolarmente complesse le normative in ambito, non solo di urbanistica ma in generale di edilizia, è chiaro che il tecnico che svolge lavori per conto del privato piuttosto che per conto dell'Amministrazione, conosce la materia in modo molto dettagliato e quindi tutto quello che dovrebbe essere anche rispetto delle norme particolarmente complesse, ma anche la tutela del cittadino che è contenuta in queste norme, dovrebbe essere già prevista a progetto. Se così non fosse sarebbe il tecnico stesso in difetto. Faccio riferimento in merito ad esempio alla questione delle barriere architettoniche che ha citato appunto il Consigliere Gottani. Però, detto questo, è chiaro che il contributo del Consigliere è anche un contributo di controllo, sulle opere pubbliche come su qualsiasi altra cosa, anche dal punto di vista amministrativo, contabile, ecc. Ognuno mette un po' quelle che sono le sue competenze, quella che è la conoscenza della materia, però la legge prevede che siano i tecnici comunali a svolgere la funzione di controllo, anche in merito al fatto che venga o meno rispettato il progetto che è stato depositato. Per cui ecco, è questo che dico io, il dialogo sul singolo intervento secondo me può essere positivo nella misura in cui non diventa troppo di dettaglio, per cui la condivisione secondo me ben venga, anzi ci deve essere soprattutto a livello di opportunità, che vuole essere ad esempio analizzare come è stato fatto, gli studi di fattibilità. Rimango perplesso sull'utilità invece di andare così nel dettaglio sui singoli progetti, ma è una questione forse anche di formazione professionale, personale, ecco.

Sindaco: Se non ci sono altri interventi passerei alla votazione, favorevoli? Ah prego.

Consigliere Olivetti (Capogruppo "Patto Civico per Alghisi Sindaco"): Buonasera a tutti, in realtà volevo approfittare della dichiarazione di voto che faccio, sia per questo punto che per quello dopo perché sono strettamente legati, visto che non sono riuscito prima, a nome del Gruppo consiliare, porgo i saluti al nuovo Assessore Liliana Savoldi ed auguro l'auspicio di un buon lavoro e anche di una stretta collaborazione tra di



noi. E invece ovviamente rispetto alla dichiarazione di voto voteremo favorevolmente sia per quanto riguarda questo punto, sia per quanto riguarda il prossimo.

Sindaco: Passiamo quindi alla votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti nessuno.

Per l'immediata eseguibilità, favorevoli? Contrari? Astenuti? Nessuno.

2) APPROVAZIONE PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI DEGLI IMMOBILI COMUNALI PER GLI ANNI 2017-2019.

Sindaco: Perfetto passiamo al secondo punto all'Ordine del Giorno: approvazione Piano delle Alienazioni e valorizzazione degli immobili comunali per gli anni 2017-2019, strettamente correlato al primo. Prego.

Assessore Preti: Questa è una delibera che tutti gli anni portiamo in Consiglio comunale e rispetto all'anno scorso non ci sono sostanziali novità, l'elenco è già stato detto prima e somma 5.105.000 Euro, che derivano dai lotti dell'area Paolo VI per 1.538.000, l'area Largo Canti 2.170.000, l'immobile di via XX Settembre, ex sala Civica, 205.600, l'immobile dell'ex farmacia 677.500, l'immobile della palazzina utilizzata da B.B.S. e A.C.M. per metà perché metà è già stata ceduta alla CISL, 410.000 Euro. E poi l'immobile di via Einaudi 54.000 che è una area verde, di verde urbano di salvaguardia, 54.480 un immobile in via Terranova, un ambito produttivo 45.000 Euro e un immobile in via Mazzini di 4.000 Euro.

Sindaco: Grazie Assessore. Interventi? Prego Consigliere Casaro.

Consigliere Casaro (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Come diceva l'Assessore, questo elenco delle alienazioni è l'elenco dei sogni, perché senza alienazioni non si fanno investimenti, però devo fare un piccolo appunto, uno al Presidente della Commissione urbanistica che è il Consigliere Gogna, e uno per quanto riguarda invece questo documento. Questo documento prevede, come ha detto l'Assessore, all'ultimo punto una alienazione di una area urbana per 4.000 Euro, dove nei Piani precedenti, visto che ha detto che sono anni che i piani sono sempre quelli, era stato valutato 9.000 Euro. Allora perché questa differenza da 9.000 a 4.000? Non è che si sia svalutato, ma esiste, così lo dico io senza che lo dite voi, che esiste una causa pendente di usucapione di un cittadino privato su questa area. Avete trovato un accordo con il cittadino e quindi è stata svalutata questa area da 9.000 a 4.000. Questo qui è il riassunto, però la nota che volevo fare al Presidente della Commissione che ha valutato unilateralmente di non convocare una Commissione per



spiegare queste argomentazioni, io dico che l'hai presa un po' sottogamba questa questione qua, nel senso che nel momento in cui si passa un valore da A ci vuole una giustificazione per questo, non è sufficiente che ci sia una causa pendente di usucapione, perché fino a che la causa non è chiusa non si può sapere come andrà a finire, sono quelle famose, dubito che restino in ballo. Secondo il mio punto di vista avresti fatto meglio a farla la commissione, però è una decisione che hai fatto; io in ogni caso, sul Piano di alienazione e valorizzazione delle opere, mi batto da tempo perché si possano agevolare quelle che sono le agevolazioni dell'immobile e patrimonio del Comune, soprattutto per quello che riguarda delle aree verdi scoperte che a livello urbanistico non hanno nessun valore e mi batto da anni, molti anni, perché questi valori vengano drasticamente abbassati, in modo tale che il cittadino possa avere dei benefici, quelli ovviamente confinanti con queste aree e, quindi, si adoperino per poterle acquisire queste aree, e il Comune magari avrebbe una piccola, anche se minore di questo importo, piccola alienazione da poter utilizzare poi per impiegare nelle opere pubbliche, tant'è, e quindi finisco, voterò contrario.

Sindaco: Sì, lascio la parola subito al Consigliere Gottani, prima però mi permetto una battuta, il fatto che le alienazioni fossero il libro dei sogni mi sembra che l'avesse detto appena prima che vendessimo l'immobile alla CISL, quindi ... è stato un colpo di fortuna probabilmente. Prego, Consigliere Gottani.

Consigliere Gottani (Capogruppo "Manerbio Insieme Gottani Sindaco"): Mi sembra che sia dal 2009 che esiste questo programma di Piano di Alienazione e Valorizzazione, qual è la nostra diciamo così osservazione, ogni anno si presentano sempre questi dati e qui si dice per ogni immobile, si dice non necessita di ulteriore valorizzazione. Io metterei necessita di una svalutazione, cioè invece di andare avanti, perché con la Corte dei Conti alle costole bisogna sempre rivalutare, perché se tu non rivaluti vuol dire che il patrimonio pubblico va in deperimento quindi ti arriva anche la denuncia. Però in questo caso mi sembra che andare avanti in questo modo, a parte quella questione lì di piazza Battisti con la CISL che ha acquistato il piano terra, però per il resto è rimasto tutto lettera morta, e conoscendo, conosciamo tutti la situazione del mercato immobiliare che non va, non va neanche l'anno prossimo, non andrà per anni a sentire gli interessati, salvo qualcuno, come la CISL. La mia domanda è questa, io so che per non incorrere in qualche denuncia da parte della Corte dei Conti, chi può valutare, rivalutare questi immobili penso che sia l'Agenzia delle Entrate, cioè se noi diciamo noi non riusciamo più a vendere niente, però se noi vogliamo vendere, come diceva anche il collega Casaro, bisogna trovare anche il modo di riuscire a vendere qualcosa. Se va avanti così nel 2030 saremo ancora con questi, penso, forse qualcosa si riesce a fare, qualche pezzo di terra. Quindi l'impressione è che ogni anno riprendiamo gli stessi valori e li approviamo, però non si conclude niente, ci rimane tutta lettera morta e non serve. Quindi la mia, non è che sia un suggerimento, penso che lo



conoscete anche voi che l'Agenzia delle Entrate può anche valutarlo sulla base di quelli che sono i criteri di mercato che sono attuali, della Camera di Commercio o della Regione. I privati fanno così, quando vai a vendere un immobile, ti dicono i criteri regionali sono questi, la Camera di Commercio ha questi criteri, ti mettono insieme un po' di conti, ti vien fuori che ovviamente se 10 anni fa valeva mezzo miliardo, adesso vale la metà quasi, però se tu vuoi vendere non hai alternative, o vendi a quella cifra o se no rimane lì.

Quindi questo vale anche, il mio discorso, per gli immobili pubblici, se vogliamo fare qualcosa per vendere, per ottenere qualche introito per fare qualche opera, bisogna tentare anche di cambiare questo meccanismo di ogni anno ripetere la stessa delibera sulla valutazione di questi immobili. Se andiamo a valorizzarli di più andiamo a finire che diventa infinito quindi non si può, però almeno su alcuni di questi tentare di fare una mediazione, cercando di abbassarli tramite però non ovviamente il commercialista, ma tramite l'Agenzia delle Entrate, perché penso che sia l'unica preposta a fare questi interventi.

Detto questo non è che entro nel merito di altre cose, volevo solo sapere per l'immobile 5, dove c'è la palazzina, ecco dove c'è la CISL, volevo sapere se qui era stato modificato il valore, mi sembra che era stato modificato. Solo questo credo, per gli altri no. Quindi vista un po' la situazione, diciamo che per dare l'espressione di voto, il Gruppo si astiene.

Sindaco: Grazie. Un attimo che voleva rispondere prima l'Assessore Preti, prego.

Consigliere Gogna: Mi ero prenotato io, vuoi rispondere tu? Ma il mio intervento è brevissimo. Era in risposta al Consigliere Casaro. Mi sarebbe piaciuto sapere questo punto di vista interessante a seguito della mail inviata piuttosto che in Consiglio comunale, nel senso che la possibilità di fare una Commissione avrebbe chiaramente cambiato un attimino i tempi, avendo inviato la mail il 27, io ho recepito questa informazione il 27 stesso e l'ho girata immediatamente ai commissari. Per cui si fosse trattato di dover ritrattare il punto mi sarebbe piaciuto saperlo in quel momento, visto che io ho detto che non lo ritenevo necessario, ma ero pronto ad ascoltare qualsiasi parere. Ecco per una volta prossima non ho intenzione di impormi, semplicemente se qualcuno vuole proporre lo faccia.

Sindaco: Assessore Preti, poi eventualmente di nuovo la parola al Consigliere Casaro. Prego.

Assessore Preti: Alcune precisazioni sull'area stradale che ha detto lei: è stato un elemento nuovo che aveva inserito la Giunta comunale nell'adozione fatta a luglio della previsione del Piano delle Alienazioni. A seguito di quello, perché era stata una proposta di inserire questa area stradale che era chiusa da un cancello con un lucchetto e gestita da un proprietario, avevamo adottato e pensato questa soluzione per poter ovviare



ad una controversia tra i vicini per l'utilizzo di questa area, quindi abbiamo inserito nel Piano delle alienazioni questa area, ma a seguito di questo abbiamo subito un atto di citazione da parte di un residente e, quindi, consultandoci con il nostro legale abbiamo transato questa operazione per evitare di soccombere in futuro e di sostenere ulteriori spese legali. Questo comunque lo poteva vedere sull'albo pretorio nella delibera uscita qualche giorno fa, dove c'è tutta la documentazione e lo schema dell'atto transattivo sottoscritto, cioè approvato dalla Giunta comunale sottoscritto dal tecnico.

Per quanto riguarda la richiesta che ha fatto il Consigliere Gottani sul valore delle aree, abbiamo già fatto una riduzione sulle aree di via Paolo VI, perché in uno dei provvedimenti fatti in questo Consiglio comunale avevamo ridotto gli indici di edificabilità di questi lotti, quindi automaticamente il valore dell'area si era abbassato, comunque qualche lotto è stato venduto, adesso esattamente non ricordo se un paio o tre durante questa Amministrazione. Per quanto riguarda invece gli immobili è vero che la stima dovrebbe essere fatta dall'Agenzia del Territorio, come era già stata fatta in passato, abbiamo inoltrato la richiesta di effettuare una nuova stima su questi immobili, la risposta che ad oggi abbiamo ottenuto è che al momento, fino a giugno, non hanno tempo, quindi aspetteremo la disponibilità per questo e il costo, perché comunque ci viene addebitato un costo non da poco.

Sindaco: Prego Consigliere Casaro.

Consigliere Casaro (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Sì, l'Assessore ha poi fatto la storia, ma l'avevo fatta io prima apposta, sapendo tutto l'antefatto di questo qui. Però sintomatico dover sottolineare l'attenzione dell'Amministrazione al proprio patrimonio, cioè ci si accorge dopo 25 anni che, adesso non faccio la colpa agli Amministratori ma ovviamente ai tecnici, che hanno un patrimonio in carico e dopo 25 anni o giù di lì si accorgono che avevano un pezzo di strada, di area e quant'altro, che non avevano mai potuto utilizzare tant'è che il privato ha fatto quello che ha fatto. Giustamente dico ormai, il Comune dormiva, doveva svegliarsi prima. Per quanto riguarda invece il Presidente, hai mandato giustamente l'e-mail il 27, quando tu l'hai ricevuta, talis qualis, ma però rispetto al 30 oggi, era un po' tardi. Quindi era inutile che io ti dicessi, ti scrivo guarda Claudio che però facciamo la Commissione lo stesso, tu dici aspetta che sento gli altri, e arrivavamo a stasera. Quindi ho bypassato il problema, ma il problema non è il tuo, tu hai espresso un giudizio, io quanto meno non l'ho espresso, ho detto che l'avrei fatta lo stesso ma mi sarebbe piaciuto farla prima, ma come ha detto l'Assessore l'atto è di prima, quindi ecco che ritorniamo all'organizzazione delle cose, alla preparazione degli atti. So che funziona così. Cioè non è che possono venire il giorno 12 e dire guarda questo scade il 13 lo devi firmare, aspetta ma che cos'è? scade firmalo, eh no, però funziona così. Io vorrei sovvertire il sistema di queste cose perché io ribadisco il concetto, come diceva prima Gottani,



quando in Commissione, faccio un esempio ma non perché voglia elevarmi a ... è un esempio per dire, quando si è in Commissione e discutevamo sulla viabilità di via Cremona, io ho sollevato, e non solo io, delle eccezioni. Il tecnico cosa mi ha risposto, ma chi è lei? eh ma io sono geometra, cosa sa lei che io sono ingegnere? va beh, cioè però la viabilità se tutti la guardano vedono cos'è. Cioè le osservazioni a volte, se il Consigliere e quindi io parlo del Commissario in Commissione, se il Commissario solleva delle obiezioni poi è chiaro che se rimane lì non voglio dire una parolaccia ma non gli interessa a nessuno, nessuno gli dà adito a quello che dice. Viceversa se anche l'Amministrazione se la facesse propria, questa osservazione, le cose peserebbero un po' diverso, tutto lì.

Sindaco: Ci sono altre osservazioni, se no, passiamo alla votazione? Va bene.

Allora Favorevoli? Contrari? Consigliere Casaro. Astenuti? Zucchi e Gottani.

Per l'immediata eseguibilità, favorevoli? Contrari? Astenuti? Come prima.

3) ESAME ED APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO E DELLE TARIFFE PER L'APPLICAZIONE DEL TRIBUTO COMUNALE "TASSA SUI RIFIUTI" (TARI) PER L'ANNO 2017.

Sindaco: Terzo Punto: esame ed approvazione del Piano Finanziario e delle tariffe per l'applicazione del tributo comunale tassa sui rifiuti (TARI) per l'anno 2017. Un attimo che accendiamo.

Assessore Carlotti: Buonasera. Che cos'è il Piano Finanziario? Il Piano Finanziario è uno strumento, un documento che deriva da una normativa che impone da qualche anno agli enti e ai gestori di declinare i costi che derivano dal servizio di raccolta rifiuti, suddividerli secondo modalità ben precise stabilite dalla legge al fine di ottenere una tariffa. Un disposto fondamentale di questa norma è che non si possono addebitare costi al di fuori di quello che prevede questo DPR, per cui se una volta i Piani Finanziari o comunque le tariffe venivano determinate in modo meno controllato, con questa norma è diventato obbligatorio portare in tariffa i costi effettivi dei servizi. Pertanto anche quando ci sono dei risparmi si è obbligati ad abbassare le tariffe e a non avvantaggiare il bilancio Comunale. Quindi innanzitutto questo Piano Finanziario riguarda l'anno in corso, per cui è una previsione, quindi ci sono previsioni di quantità di rifiuti che andremo a smaltire, che poi si andranno a verificare a consuntivo, e invece la determinazione di costi fissi che già sappiamo con certezza che andremo a sostenere perché riguardano i servizi e riguardano contratti che abbiamo stipulato con i gestori.



Quali sono le modalità di svolgimento del servizio per l'anno 2017? A due anni dall'introduzione del sistema di raccolta porta a porta la percentuale di rifiuti differenziati si è stabilizzata, siamo comunque ampiamente sopra il 70%, leggermente inferiore rispetto al 2015 - eravamo a 78,5 siamo al 77,6 - ma ciò è dovuto fondamentalmente non ad una diminuzione della differenziata, dei materiali di riciclo. Riguarda in particolare la frazione del vegetale che nel 2015 era particolarmente elevata perché c'era stato anche il nubifragio che aveva provocato diversi tagli di alberi, quindi si era verificato un mese in particolare dove il vegetale era fuori da ogni base e quindi la percentuale di differenziata è di 77,6, rispetto a 78,5 dell'anno scorso, è dovuta soprattutto al calo di questa tipologia di rifiuto, anzi le altre tipologie, carta, vetro sono aumentate, per cui i cittadini di Manerbio stanno differenziando bene.

La formulazione del servizio di raccolta non subirà mutamenti nelle frequenze settimanali, quindi il servizio sarà quello che abbiamo fino ad ora avuto, cioè i passaggi settimanali rimangono uguali, tre passaggi d'estate. La novità è che da un unico gestore cui erano affidate tutte le tipologie di servizio, si è passati a due gestori, quindi alcuni servizi verranno svolti da COGES. Quali sono appunto le novità del 2017? Nel 2017 nell'ambito gestione e smaltimento rifiuti avremo la riqualificazione dell'isola ecologica, i lavori sono iniziati a dicembre, stanno continuando, a breve arriverà il primo stato avanzamento lavori e stanno andando avanti secondo il programma. Unico rallentamento che stiamo vedendo riguarda la burocrazia, perché stiamo provvedendo al rifacimento del pozzo idrico perché non c'è il collegamento con l'acquedotto, con il passaggio dell'acqua, non abbiamo potuto coletterlo con A2A, e quindi dovrà avere un pozzo ad hoc e ci sono dei rallentamenti sull'ottenimento di questa autorizzazione per perforare, probabilmente potremmo rischiare di avere l'isola finita e non poterla aprire perché non c'è l'acqua. Quindi per ora la criticità è questa. Affidamento a COGES di alcuni servizi, come dicevo prima, servizio di raccolta e smaltimento del vegetale, ritiro ingombranti a domicilio e svuotamento dei cestini, questi sono i servizi che vengono passati alla municipalizzata COGES e che sono stati oggetto nell'ultimo Consiglio comunale di approvazione del contratto.

Come dicevo prima i costi che andiamo a coprire con la tariffa sono espressamente previsti dal DPR, e sono questi, queste sono le differenze negli anni; partiamo nel 2015 che è il primo anno, qui non c'è più ormai il 2014 che era l'anno da cui siamo partiti con il sistema, cioè il 14 era l'anno dove avevamo ancora la raccolta stradale dei cassonetti, 2015 - 16 e questo anno in corso, sono tutti e tre anni con il porta a porta. Ci sono delle variazioni abbastanza limitate, diciamo che l'ultima cifra, 1652, 1637, 1646 è la cifra finale che poi viene distribuita sulle tariffe. Vedete le percentuali di divisione della parte fissa e della parte variabile che sono andate via via leggermente modificandosi, andando sempre di più ad aumentare la parte fissa della tariffa e a diminuire quella variabile. Questo perché nella parte fissa ci sono i servizi, c'è la raccolta, la parte proprio di raccolta, i servizi come abbiamo detto prima, gli ingombranti a domicilio, quindi se aumentiamo



questo tipo di servizi aumentiamo la parte fissa, se diminuiamo la parte di rifiuti che andiamo a smaltire, questo detto in termini molto generali perché poi in realtà fissa e variabile è molto più strutturato, comunque se diminuiamo la quantità di rifiuti che andiamo a smaltire, andiamo a diminuire la parte variabile, e questo è tipico dei sistemi porta a porta, hanno una parte fissa più alta e una variabile più bassa. Sono aumentate la base imponibile, le metrature dove si vanno a calcolare le tariffe, questo è dovuto in particolare nelle utenze non domestiche, infatti vedete che abbiamo nelle non domestiche 684.000, la parte a sinistra della colonna sono i numeri dell'anno, 684.000 metri quadrati dove si va a calcolare la tariffa, contro i 682 dell'anno prima e i 670, c'è stata una opera di ricontrollo di tutte le utenze a ruolo, soprattutto sulle non domestiche si è fatto un lavoro durante il 2016, di andare a rivedere tutte le agevolazioni che avevano, se erano tutte dovute, andare a vedere le metrature e quindi si è avuto un aumento della base imponibile. Nelle utenze domestiche questo lavoro grosso era stato fatto tra il 14 e il 15 con la consegna dei bidoncini, che aveva portato alla emersione di più di un centinaio di utenze e quindi ci sono piccole variazioni, ci sono variazioni nelle metrature perché anche lì si è andati a fare un controllo soprattutto di raccordo con il catasto per vedere effettivamente la parte che andava a ruolo.

Le modalità di calcolo appunto sono contenute nella norma e vengono così sintetizzate, i costi individuati per lo svolgimento del servizio si dividono tra parte fissa e parte variabile, si stabilisce una quota che deve essere attribuita alla utenza domestica e non domestica e si stabiliscono i coefficienti per le diverse categorie di utenze. I coefficienti non avendo una misurazione puntuale, precisa della quantità di rifiuti che ognuno di noi fa o che una utenza non domestica fa, la norma dice di attenersi a dei parametri, cioè si stabiliscono dei coefficienti per cui un ristorante ha un coefficiente più alto di un ufficio, e così via, e una famiglia di 4 persone ha un coefficiente più alto di una famiglia di due persone, per cui sono questi i parametri, il numero dei conviventi per le utenze domestiche e la tipologia di attività per le non domestiche.

Questa è una tabella che fa vedere le differenze fra il 2017 e il 2016, dove appunto si vede che la fissa è aumentata e la variabile è leggermente diminuita. Questa è la ripartizione invece fra le utenze domestiche e non domestiche e a questo punto, da questo punto di vista, comunico che non abbiamo toccato i parametri, ci sono delle tabelle dove si può scegliere un minimo e un massimo, sono rimasti uguali da non so quanti anni, da sempre, non sono stati toccati. Questo perché in previsione di avere poi una modalità di tariffazione che diventerà puntuale, non è il caso di modificare in questi anni i parametri e andare a ragionare sulle differenze su ogni singola utenza, ma è opportuno invece alla tariffa puntuale nel futuro, per cui fino ad ora i parametri sono rimasti sempre uguali.

Ecco questa è appunto la slide che spiega quello che ho appena detto, che si possono fare dei correttivi con le categorie ma i coefficienti applicati nel Piano Finanziario sono gli stessi dell'anno precedente e dell'anno precedente ancora, insomma sono gli stessi da parecchio tempo.



Alla fine la parte fissa si divide per le superfici, la parte variabile si divide per il numero di occupanti, per le non domestiche il tipo di categoria e le superficie. In soldoni nel 2017 le utenze domestiche avranno una tariffa sostanzialmente invariata, le utenze non domestiche presentano invece una riduzione che va da almeno 2,20 ad almeno 3,30, che è dovuta all'aumento della base imponibile, i costi sono leggermente aumentati, parliamo di 9.000 Euro rispetto all'anno scorso, quindi in teoria avremmo dovuto avere un aumento generale della tariffa, ma dovendola calcolare su una base più alta si è ottenuta una diminuzione.

Questa è la tabella con le differenze nelle tariffe, quindi vedete il costo a metro quadro, nel 2000 su 3 occupanti il costo a metro quadro è 0,588, l'anno precedente era 0,568 quindi è aumentata la fissa, ma è diminuita da 90 ad 87 la variabile. Questa è una simulazione con i vari componenti e i metri quadrati, 70, 100 e 150. Il risultato finale in fondo in termini di Euro, la parte verde sono le diminuzioni e la parte rossa sono gli aumenti, parliamo di diminuzioni impercettibili, un Euro, 30 centesimi, diciamo che sostanzialmente la tariffa è invariata tranne che in alcuni casi; anche dove aumenta, parliamo sempre meno di un Euro, in pochissimi casi poco più.

Vediamo cosa succede alle utenze agevolate, che sono quelle che o perché sono case sfitte, o perché non conferiscono l'umido, o perché sono le case sparse che hanno un servizio ridotto e quindi hanno delle agevolazioni, in alcuni casi ci sono dei leggeri aumenti dovuti al fatto che dove la parte fissa aumenta e diminuisce la variabile le agevolazioni sono nella parte variabile, per cui la stessa percentuale di agevolazioni incide un pochino meno, per cui c'è meno sconto perché si calcola su un imponibile più basso, stiamo parlando anche qui di importi abbastanza risicati, un Euro. Su 5.000 utenze chi avrà l'aumento saranno, non ho quantificato quante perché non ho l'elenco, però vedendo i tipi di utenze, credo che sarà una percentuale molto limitata rispetto alla totalità che avrà comunque una leggera limitazione.

Nelle utenze non domestiche, come avevo detto, la variazione è abbastanza significativa, avendo un costo a metro quadro abbastanza difficile da leggere perché sono 5 decimali e qui i metri quadrati sono di più perché nelle utenze non domestiche si parla anche di 3000 metri, 2000 metri, per cui è comunque significativo diminuire di pochi millesimi. Quindi nell'ultima colonna dove vedete i meno, è l'ipotesi di 100 metri, cioè ogni 100 metri, non so per esempio la parte finale quella che ha le diminuzioni più significative, ristoranti, bar, supermercati, le pluri-licenze alimentari, cioè quelli che avevano una categoria che ha delle tariffe abbastanza alte, avrà una diminuzione ogni 100 metri di 40 Euro 35, cioè diciamo che lì è la parte più significativa.

Concludendo, questo Piano Finanziario che non modifica e lascia il servizio così come è, porta dentro di sé dei costi aggiuntivi che sono lo svuotamento dei cestini che, come abbiamo detto nello scorso Consiglio comunale, fino ad ora era a costo zero perché veniva svolto dai lavoratori socialmente utili, quindi era comunque un costo che doveva essere ricompreso nel calcolo della tariffa e assorbendo questo costo e grazie



anche ad una rivisitazione delle basi imponibili, nell'insieme, nonostante questi piccoli aumenti, abbiamo ottenuto un sostanziale pareggio se non diminuzione della tariffa.

Sindaco: Grazie. Interventi? Prego Consigliere Casaro.

Consigliere Casaro (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Nelle slides che ha presentato il Vicesindaco ho notato in quanto possono essere differenti i valori imposti nel Piano Finanziario sia nella parte fissa che nella parte variabile, dove nella parte fissa, e qui ho un quesito, nella parte fissa c'è un aumento di costo per quanto riguarda il personale tecnico. Vado a ritroso, a quanto mi ricordo, nel momento in cui abbiamo passato il servizio con un affidamento diretto a Garda Uno, nel Piano Finanziario iniziale predisposto da Garda Uno che era base dell'accordo, c'era un certo costo per il personale che Garda Uno assorbiva, proveniente dalle nostre società. Ora il personale credo, penso, presumo, mi corregga, è diminuito rispetto all'impegno di Garda Uno, visto che è tornato da questa parte a lavorare, e poi visto che lo quantifichiamo e gli paghiamo il costo dell'addetto, e in più vedo attraverso questa proiezione che dal 2015, passato il 2016 e passato il 2017, il costo del personale è incrementato, personale tecnico. Volevo capire, premesso che mi trovo in disaccordo sul discorso dell'attivazione della tariffa puntuale e che lei aveva dichiarato che lo adottavamo nel 2016, siamo a parlarne nel 2017, speriamo nel 2018, se non dopo, speriamo che arriviamo al dunque. Fatto sta non riesco a capire questo meccanismo del personale che prima è andato, poi è tornato, poi mi trovo un aumento dei costi lì, cioè, se mi può spiegare meglio la questione.

Sindaco: Prego Vicesindaco.

Assessore Carlotti: Il discorso del personale che è andato e tornato non ha nulla a che vedere con il Piano Finanziario e con i costi del servizio, perché era personale che secondo gli accordi con Garda Uno entro un certo limite di tempo doveva passare al gestore unico idrico, e non è passato, quindi ... no, sto parlando di quello che è tornato, non è mai stato oggetto di carico di costi nel servizio dei rifiuti. Quello volevo dire. Quindi il fatto che sia tornato ...

Sindaco: No, allora, il trasferimento di personale avvenuto in concomitanza del servizio non è avvenuto per il passaggio del servizio, è avvenuto tramite i commi 563 e 68 della legge "Letta", fatto salvo per due persone che passavano in virtù del possibile passaggio del ciclo idrico. Il passaggio del ciclo idrico non si è avverato perché il TAR non ha consentito questo con la sentenza che diceva, sostanzialmente, che è vero che in una fase normale avremmo potuto avere una reinternalizzazione del ciclo idrico, ma nella fase di



transizione tra la gestione attuale e la salvaguardia del gestore unico, questa cosa, non è che non era fattibile, era fattibile ma nella disposizione competeva all'ATO, il quale ha deciso diversamente. Quindi le due fattispecie sono assolutamente diverse. Credo che il costo tecnico sia un costo tecnico di gestione, che poi in buona parte fosse dedicato anche al personale che è passato da B.B.S. e da A.C.M., insomma dalle società verso Garda Uno, va bene, però questo è un discorso di gestione tecnica che avviene con il personale complessivamente preso di Garda Uno. Ora la questione tecnica specifica del costo della variazione, di quanto? Sì, esatto.

(Intervento fuori microfono)

10.000 Euro per ogni anno, va bene.

Assessore Carlotti: No, però volevo specificare una cosa, il Piano Finanziario e i contratti di servizio con i gestori sono due documenti diversi, completamente diversi, nel senso se in questo Piano Finanziario che è di previsione, io parlo in generale, stabiliamo che quest'anno Manerbio smaltirà 18 tonnellate di indifferenziato e poi ne smaltirà 20, perché arriverà la fattura delle tonnellate, quindi per quanto riguarda il Piano Finanziario è una previsione, per quanto riguarda la parte dei costi fissi e i costi del servizio, si rifà a quanto è stato contrattualizzato, cioè sono due cose diverse. Nel Piano Finanziario si spalmano i costi, ma questa cosa l'abbiamo già detta anche l'anno scorso, in modo che per rispettare la normativa si vadano a stabilire quali sono le quote fisse e le quote variabili della tariffa, ma se metto anche un Euro in più nella manodopera, metterò un Euro in meno nella remunerazione capitale, vado magari a modificare impercettibilmente la differenza tra fisso e variabile, ma non vado a modificare il costo del servizio, perché quello è contrattualizzato. Come dire, in questo Piano c'è il contratto che abbiamo stabilito, che abbiamo votato 15 giorni fa, ed è spalmato in tutti i costi, perché non è che nel contratto c'è scritto quante ore ... abbiamo contrattualizzato un servizio per gli ingombranti, il vegetale, e lo svuotamento dei cestini, è entrato in questo Piano Finanziario, è stato suddiviso seguendo delle logiche di economia, ma non è che se nel Piano aumenta una voce arriva la fattura più alta. Sono due strumenti completamente diversi, tant'è vero che la normativa impone di calcolare addirittura l'ammortamento dell'inceneritore, per cui ci sono dei parametri magari anche abbastanza empirici, perché nessuno ha i costi, nessuno va a chiedere quant'è l'ammortamento dell'inceneritore, ma la normativa impone anche di mettere nella parte fissa ... di incorporare la tariffa per esempio dello smaltimento dell'indifferenziato, una parte va anche nella fissa, per cui tutti questi calcoli portano per arrivare alla fine al totale che è quello contrattualizzato, magari ogni anno a fare degli aggiustamenti su alcune voci, ma non ha nessuna relazione con quanto contrattualizzato, quello è, arrivano le fatture del servizio, sono quelle che abbiamo contrattualizzato tre anni fa, e non sono aumentate.



Sindaco: Grazie.

Assessore Carlotti: Non so, è una cosa abbastanza complicata da spiegare ma ...

Sindaco: Prego, si era prenotato il Consigliere Zucchi, prego.

Consigliere Zucchi: Nell'ultimo Consiglio comunale si è fatta una scelta importante, si è migliorata la gestione di un servizio, in questo caso la gestione del servizio del verde. Si è mantenuto il servizio riducendo dei costi che poi possono essere utilizzati anche per altre opportunità. Per quanto riguarda la gestione delle altri tipologie di rifiuti, e si era parlato un attimino qui in Commissione che si potrebbe anche lì lavorare nel senso che, faccio un esempio sulla carta, perché il costo della raccolta è quello che incide di più, si potrebbe pensare ad un servizio che potrebbe prevedere la raccolta ogni 15 giorni. Oppure, per esempio, nell'ottica della maggior valorizzazione di una nostra società che è la COGES, si potrebbe prevedere nel tempo di dargli altre responsabilità, ma è certo che l'essere vincolati ancora per 10 anni, 9, ecco 9 anni, quindi lo stimolo per l'Amministrazione per lavorare anche su altre tipologie, e poi pensare concretamente a quando sarà scaduto, ma nel tempo dobbiamo aver lavorato, progettato tutto prima, e non sarà più Garda Uno il nostro punto di riferimento, ma saremo noi grandi, autosufficienti e capaci di poter gestire la nostra collettività, perché la tipologia di quanto andiamo a raccogliere è sempre, sta diventando, lo è, un valore aggiunto. I cittadini manerbiesi sono bravi e devono essere premiati.

Sindaco: Prego. No, ovvio il servizio che è stato ipotizzato all'inizio è stato un servizio ipotizzato con determinate caratteristiche; su variazioni del servizio, nel senso della frequenza di tipologia, il passaggio al puntuale cui spero potremo riuscire ad arrivare, sicuramente cambieranno comunque la composizione di questo Piano. E sulla base di questo si potrà anche, forse, ma quello dovremo deciderlo anche un po' insieme, una diversa attribuzione dei costi premiando probabilmente o possibilmente coloro che producono meno rifiuto rispetto a quelli che ne producono di più, questo è l'obiettivo terminale di questo tipo di raccolta, oltre al fatto che c'è un beneficio di tipo ambientale, che permette di differenziare molto di più, tra l'altro recuperando anche alcuni costi sulla parte nobile dei rifiuti, anche se ovviamente questo non va a copertura completa di tutti i costi di raccolta e di manodopera. Però io vedo non soltanto la parte negativa, c'è anche una parte positiva in questo, in quanto vuol dire che comunque abbiamo aumentato i posti di lavoro e in qualche modo abbiamo ribaltato il costo della tariffa, non soltanto sulla gestione pura di smaltimento del rifiuto indifferenziato, ma siamo stati capaci invece di creare valore aggiunto. Miglioramenti ce ne possono essere sempre e ben vengano. Prego Consigliere Casaro.



Consigliere Casaro (Capogruppo “Lega Nord Padania”): La faccio molto più semplice, visto che vengo frainteso. Detto come ha detto il vicesindaco, alla fine la cifra è quella da spendere, non importa se siamo bravi o non bravi, se facciamo bene il rifiuto, il riciclo, non importa, tanto la cifra da spendere sarà sempre quella. E, per come la vedo io, l’aumento del costo tecnico non è altro che un riversare dei costi nostri sul costo di un servizio che paga il cittadino attraverso la tariffa, ovvero, nel momento in cui il servizio potrebbe portare dei risparmi sotto il profilo della tariffa e quindi dell’impegno finanziario di una famiglia per l’utilizzo della raccolta differenziata dei rifiuti, l’Amministrazione pone il risparmio sotto una forma di servizio supplementare per la collettività, raccolta dei cestini piuttosto che lo spazzamento domenicale, piuttosto che l’ingombrante a domicilio, piuttosto che ... La parte eccedente del risparmio, se il dato ribadisco è quello, per poter arrivare alla formulazione della tariffa, della cifra contrattualizzata, si mettono delle spese di personale utilizzato all’interno del servizio, anche se svolge un altro servizio in contemporanea, secondo il mio punto di vista. Il problema fondamentale è quello di dare un segnale al cittadino di poter abbassare la tariffa, ovvero deve essere un momento premiante da parte dell’Amministrazione verso il cittadino, anche con dei piccoli risparmi per lo stesso, per poter appunto dare un segno della buona riuscita della differenziazione e questo, per inciso, mi meraviglia dell’intervento che ha fatto il mio collega Zucchi, parlando di ... come l’hai chiamato tu? Gestione del verde? Miglioramento de che? Fammi capire, adesso che fa la COGES mi sembra la COGES sia il top, la COGES è un baraccone che va, come tutte le società partecipate pubbliche politicizzate, va chiusa al più presto possibile, perché è solo un poltronificio.

Sindaco: Queste sono opinioni che vanno oltre l’argomento che stiamo trattando in questo momento, per cortesia.

Consigliere Casaro (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Un poltronificio, no, no, l’affidamento a COGES, è uno dei gestori dei nostri rifiuti.

Sindaco: Le sue considerazioni personali, guardi sono personali e non attinenti.

Consigliere Casaro (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Sono personali certo, sono politiche. Sono attinentissime.

Sindaco: La invito a tornare sull’argomento. Se lei ritiene che ci siano costi in più ha assolutamente potere di esprimerlo, per il resto sono considerazioni sue personali. Io adesso non ho capito dove volesse andare a



parare, ma complessivamente dal grafico e dalla slide a pagina 5, si vede che i costi del Comune passano da 219.800 Euro del 2015 a 191.000 nel 2016, a 188.000 nel 2017, quindi una diminuzione costante. Il fatto che ci siano comunque dei costi in più, io ritengo ... non ho approfondito, forse dovrei approfondire meglio la cosa ... però nel momento in cui noi abbiamo progettato un risparmio su alcune gestioni di alcune frazioni della gestione della tariffa e su quel risparmio abbiamo inserito dei servizi in più, la raccolta dei cestini, degli ingombranti, uscendo complessivamente allo stesso costo, è stato praticamente contenuto all'interno del costo complessivo, quindi vuol dire che a fronte di un risparmio c'è stata una decisione di fare un servizio migliore con qualcosa in più. Io credo che i servizi in più si trascinino costi indiretti in più, quindi il coordinamento fa parte di una gestione di un servizio in un qualsiasi Piano Industriale, adesso non so se tutti i costi a cui lei faceva riferimento stanno in quella parte, però sicuramente nel momento in cui modifico l'assetto, modifico anche le varie componenti, questo credo che l'abbia spiegato in modo molto esauriente l'Assessore Carlotti. Prego, Consigliere Gottani.

Consigliere Gottani (Capogruppo “Manerbio Insieme Gottani Sindaco”): Il Piano Finanziario dal punto di vista dell'esposizione contabile non fa una grinza. Per non dilungarmi molto, alla fine sono cose già dette anche dal collega Casaro e da Zucchi, quello che è l'intendimento del nostro Gruppo è che nel periodo in cui si proponeva la raccolta porta a porta in questo Gruppo con altri hanno creato questo comitato contro la raccolta porta a porta, per continuare con il servizio precedente, ovviamente con i controlli dovuti e senza dover togliere i cassonetti, questo era il momento. Però una delle cose che si è detto, che si è ribadito nella proposta di questo nuovo servizio, era quella che al cittadino veniva abbassata la tariffa. Come ha detto il collega Casaro però, dopo due anni ... è vero come avete spiegato che sono stati fatti altri servizi, quindi personale aumentato, quindi si è dato posto di lavoro alle persone, cose positive perché non si può negare questo, però l'obiettivo, quello della tariffa puntuale, quello che il cittadino vede, fa degli sforzi, perché parliamoci chiaro, il cittadino nel piccolo è anche lui un operatore ecologico, perché deve preparare la carta il lunedì e il mercoledì, insomma, devi metterti a dividere, a fare, invece prima mettevvi dentro e andava nel cassonetto, però non c'è nessun incentivo per il cittadino anche dal punto di vista dell'impegno che svolge. Se si riuscisse a dimostrare che c'è anche una riduzione della tariffa, è chiaro che dal punto di vista politico ha un certo valore, invece si ragiona sempre come una azienda, dove si dice hai fatto servizio in più, certo anche prima si facevano lo spazzamento, i cestini, si facevano anche prima, però cos'è che è cambiato alla fine che la tariffa pressappoco è ancora come gli altri anni. L'anno scorso si è detto che il primo anno non si potevano ancora fare dei calcoli precisi, siamo al secondo anno, adesso cos'è 15, 16, siamo nel terzo, però il discorso tariffa è ancora lì, non si tocca. Per questo motivo noi come Gruppo ci esprimiamo in modo contrario, ma non per essere contro, perché mi rendo conto che il lavoro fatto in questi anni ... anche dal



Piano Finanziario si capisce che sono state fatte delle scelte anche positive da quel punto di vista per il servizio, però è venuto meno questo aspetto che è quello di dare l'opportunità al cittadino di vedere che il suo sforzo e il suo impegno viene premiato con l'abbassamento della tariffa, solo questo. Quindi noi su questo punto siamo contrari per questi motivi.

Sindaco: Grazie. Se non ci sono altri interventi. Prego, Consigliere Ungaro.

Consigliere Ungaro: A proposito delle ultime osservazioni del Consigliere Gottani, l'obiettivo primario della raccolta porta a porta non era risparmiare i soldi, era spenderli meglio e bene. L'obiettivo primario era di ridurre le 9.000 tonnellate di rifiuti a 7.000 e ridurle ancora, perché questo poteva permettere una conduzione diversa di tutta la portata dei rifiuti. Eliminare 2.000 tonnellate, 1.400 di rifiuto indifferenziato, non è indifferente. Produrre l'organico e consegnarlo non è indifferente. Se voi sapete dare un valore a tutto questo avete capito il porta a porta, altrimenti no.

Sindaco: Altri interventi? Prego Consigliere Olivetti. Va bene lasciamo la facoltà al Consigliere.

Consigliere Gottani (Capogruppo "Manerbio Insieme Gottani Sindaco"): Il porta a porta l'abbiamo capito, però non è stato detto da me né dai miei colleghi Consiglieri che si abbassavano anche le tariffe. Io ho capito cos'è il porta a porta, ma ci mancherebbe anche quella, però si è anche detto che essendo differenziata la plastica, la carta, il vetro, nella vendita di questo, c'era anche un vantaggio che poteva venire incontro all'abbassamento. Quello è stato detto non da me. Era uno dei motivi, oltre che si faceva un bel servizio c'era anche la possibilità da questi guadagni di abbassare la tariffa. Quindi, ho capito cos'è, però si è detto anche altro. Tutti e due, non è solo l'obiettivo del porta a porta che fa un servizio migliore rispetto ai cassonetti, lo sappiamo tutti perché abbiamo visto, però ecco non riesco a capire.

Consigliere Ungaro: All'inizio, nelle presentazioni, era sempre stato detto, il Consigliere Zucchi l'ha sottolineato, che la raccolta differenziata ha un costo più alto, è vero, okay. Questo costo veniva compensato con la riduzione dei rifiuti soprattutto dell'indifferenziato, quindi mai nessuno nelle presentazioni ha detto si abbasserà la tariffa, la tariffa viene abbassata se c'è una educazione dei cittadini a non sporcare le strade, a dividere bene i rifiuti, un impegno del Comune ad applicare la tariffazione puntuale, ridurre la raccolta dei rifiuti bisettimanale per alcuni tipi. Non aggiungo altro, perché dopo altrimenti con Zucchi non mi trovo d'accordo, però lui mi ha già capito.



Sindaco: Va bene, l'unica cosa che volevo sottolineare io invece, rispetto a questa cosa, è che normalmente il passaggio dalla raccolta classica che c'era una volta a cassonetto alla raccolta porta a porta, segna un aumento di costi anche dell'ordine del 20%, in qualche caso anche del 25%, dipende un attimino dalla situazione e dalle migrazioni dei rifiuti. Noi invece abbiamo mantenuto esattamente il costo di prima, il che significa che probabilmente era alto il costo di prima e che la gestione che è intervenuta ha fatto in modo o ha gestito in modo da non aumentare quello che era il costo. Credo che questo sia un risultato importante, riduzioni dei costi non ci sono ma perché ovviamente tutto quello che è stato l'incremento dei costi, del passaggio alla raccolta porta a porta, è stato anche ammortizzato, è stato anche assorbito dal conferimento della materia nobile che ha contribuito ovviamente ad abbassare i costi. La materia nobile che abbiamo qua a Manerbio viene quantificata, però la lasciamo in gestione al gestore il quale la utilizza per fare ovviamente una calmierazione della gestione del servizio.

Se non ci sono altri interventi passerei alla votazione. Ah no, aspetti, Consigliere Olivetti prego.

Consigliere Olivetti (Capogruppo "Patto Civico per Alghisi Sindaco"): Volevo fare la dichiarazione di voto del Gruppo. Voteremo favorevole a questo Piano che sappiamo che è frutto di un lavoro che l'Assessore e gli uffici hanno svolto nelle scorse settimane. È un Piano che porta ad una lieve rimodulazione della composizione della tariffa, dovuta appunto a questi metodi e servizi che sono stati prima spiegati dall'Assessore e che sono anche stati elencati all'interno del Piano. Prendendo ad esempio appunto la questione dello svuotamento dei cestini, questo era un servizio che era stato fatto gratuitamente prima grazie al lavoro dei lavoratori socialmente utili, delle persone che sono in mobilità, non potendo più usufruire diciamo di queste persone si è dovuti poi arrivare a doverli inserire nel Piano. Questo lo considereremo ancora un Piano di transizione, in quanto come Gruppo Consiliare siamo consci che sicuramente tanto è stato fatto, ma che ancora molto è da fare. Da questo punto di vista saremo guardinghi affinché i successivi passaggi ed evoluzioni che oggi non è possibile effettuare sul lato pratico, vengano analizzati e discussi in un prossimo futuro. Nel frattempo ovviamente rinnoviamo la fiducia ...

Sindaco: Consigliere Casaro, scusi.

Consigliere Olivetti (Capogruppo "Patto Civico per Alghisi Sindaco"): ... all'Assessore Carlotti e agli uffici preposti, ringraziandoli per il lavoro svolto.

Sindaco: Bene se non ci sono altri interventi allora passiamo alla votazione.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Nessuno.



Per l'immediata eseguibilità favorevoli? Contrari? Astenuti? Nessuno.

4) ESAME ED APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017-2019.

Sindaco: Passiamo quindi al punto successivo: esame ed approvazione del Documento Unico di Programmazione 2017-2019.

Consigliere Casaro (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Scusi signor Sindaco, vorrei prima di iniziare il punto all'Ordine del Giorno fare una precisazione, su questo punto all'Ordine del Giorno.

Sindaco: Sì, prego.

Consigliere Casaro (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Ho letto la bozza di delibera preparata e ho delle cose da dire. Nel momento in cui nella delibera viene tralasciato quello che sono gli identificativi delle delibere di Giunta che hanno poi portato all'approvazione di questo bilancio preventivo, che però i dati si hanno, io volevo fare presente e chiedere che sia messo a verbale della delibera se la procedura della mancata pubblicazione di una delibera, la numero 26 della Giunta, sia conforme a quello che riguarda l'esecutività degli atti degli organi collegiali, in funzione della sentenza del Consiglio di Stato 515/2015 del 3 febbraio del 2015, in mancanza della pubblicazione di questa delibera. Secondo il mio punto di vista, per quello che posso sapere io, la mancata pubblicazione della delibera che ha approvato il Documento Unico di Programmazione porta l'illegittimità di questa delibera che qui stiamo discutendo. Tant'è che secondo il mio punto di vista ... tant'è che così è e io mi metto assente ed esco temporaneamente dall'aula.

Sindaco: Lascio un attimo la parola al Segretario per controdedurre rispetto a quanto detto, prego Segretario.

Segretario: Volevo soltanto precisare che nello schema di delibera preparato dall'ufficio qualche giorno fa non è stato indicato il numero delle deliberazioni con le quali sono stati approvati i documenti a cui fa riferimento il Consigliere Casaro, stiamo parlando della delibera di approvazione della nota di aggiornamento al DUP e della delibera con la quale è stato approvato dalla Giunta comunale lo schema del bilancio di previsione pluriennale. Entrambe queste delibere che forse sono state anche pubblicate, magari tra



un attimo verificherò sul sito internet dell'ente, sono state dichiarate immediatamente eseguibili e la procedura di pubblicazione non incide minimamente sulla eseguibilità delle delibere, assolutamente no.

Consigliere Casaro (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Mi permetto ... no, finisco e poi vado.

Sindaco: No, scusi no, mi scusi per la procedura ha dichiarato che usciva, è uscito, adesso sta rientrando, come la gestiamo questa cosa?

Consigliere Casaro (Capogruppo "Lega Nord Padania"): No, siccome è stata fatta una affermazione, io voglio specificare quello che ho detto prima, nel momento in cui la delibera ...

Sindaco: Sì, ma se è assente non può specificare, allora c'è o non c'è?

Consigliere Casaro (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Finisco il mio intervento e poi esco.

Sindaco: Se è assente esce, se no no.

Consigliere Casaro (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Finisco il mio intervento ed esco, adesso rientro e poi riesco.

Sindaco: Guardi non è così, o sta presente al punto o esce, dica lei come vuol fare?

Consigliere Casaro (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Esco formalmente quando ho finito il mio intervento.

Sindaco: L'intervento gliel'abbiamo già fatto fare, questo intervento non le abbiamo dato parola, stava dando risposta il Segretario ad un intervento che lei ha fatto, ora è presente. No.

Consigliere Casaro (Capogruppo "Lega Nord Padania"): No, voglio solo precisare, siccome il Segretario ... Eh no, scusi.

Sindaco: Non può entrare ed uscire ad ogni momento come vuole.



Consigliere Casaro (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Signor Sindaco il Segretario ha dato una risposta che non era sul mio quesito.

Sindaco: Allora o c'è o non c'è, dell'una due.

Consigliere Casaro (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Io ho detto ...

Sindaco: Non è questo.

Consigliere Casaro (Capogruppo “Lega Nord Padania”): E va beh non è questo, allora va bene.

Sindaco: Prego Segretario continui.

Segretario: Riprendendo, se il Consigliere Casaro sta chiedendo se ci sono dei vizi di legittimità nell'approvare questa sera le delibere, perché ritiene che non essendo state pubblicate le delibere di Giunta cui fa riferimento questo incida sulla loro esecutività o immediata eseguibilità, ciò non è. L'immediata eseguibilità e l'esecutività delle delibere sono due concetti completamente diversi. Il dichiarare una delibera immediatamente eseguibile lo si fa proprio perché in determinati casi di urgenza gli uffici devono essere posti nelle condizioni di poter dare immediata eseguibilità ai provvedimenti approvati, e questo viene fatto in tantissimi casi. L'esecutività viceversa è effettivamente una ulteriore fase del procedimento e ...

(Intervento fuori microfono)

C'è una interferenza non so di che tipo e da parte di chi.

Sindaco: Cos'è?

Segretario: Qualcuno sta parlando vicino ad un microfono, non so quale Consigliere.

Sindaco: Possiamo proseguire? Prego Segretario.

Segretario: Riprendendo il concetto, stavo spiegando che l'esecutività e l'immediata eseguibilità sono due fasi diverse che afferiscono alle deliberazioni. L'esecutività si ha dopo la pubblicazione. Viceversa l'immediata eseguibilità viene votata e quindi viene dichiarata dalla stessa Giunta comunale o dallo stesso Consiglio comunale al momento dell'approvazione di un atto deliberativo e viene presa questa decisione



proprio per consentire agli uffici di poter dare subito corso a quanto è stato deciso dall'organo deliberante, indipendentemente dall'avvenuta pubblicazione e dall'avvenuta esecutività dell'atto.

Sindaco: Grazie Segretario. Quindi qualcuno vuole intervenire relativamente a questo atto? Nessuno. Prego illustrate pure il documento, prego.

Assessore Masini: Questo è l'aggiornamento del DUP, nel senso che viene aggiornato con i nuovi dati del bilancio rispetto a quello che era stato approvato precedentemente, per cui non c'è molto ... poi vedremo i dati del bilancio.

Sindaco: Allora se non ci sono interventi passiamo alla votazione.
Favorevoli? Contrari? Consigliere Gottani e Zucchi. Astenuti? Nessuno.
Per l'immediata eseguibilità, favorevoli? Contrari? Astenuti? Nessuno.

5) ESAME ED APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE PER IL PERIODO 2017-2019.

Sindaco: Passiamo quindi al successivo punto dell'Ordine del Giorno, rientra il Consigliere Casaro. Esame ed approvazione del Bilancio di Previsione per il 2017-2019. Prima di iniziare quest'altro punto, mi premeva porre una puntualizzazione. Il Bilancio di Previsione che ci apprestiamo a votare, a considerare è stato fatto con dei principi molto prudenziali. Ovviamente troverete che ci saranno alcune voci che non sono state inserite, a parità di importo come capacità di spesa, uguali rispetto all'anno precedente. In realtà erano molte di più queste voci, poi abbiamo trovato il modo di riuscire ad inserire quelle che ci premevano di più, ad esempio il contributo all'asilo Ferrari che è stato restaurato per intero. Troverete però altre voci che riguardano servizi che ci premono molto, come ad esempio il CAG, che hanno un importo inferiore rispetto a quello previsto l'anno scorso, è stato fatto in modo prudenziale con le voci certe che abbiamo in entrata, in modo tale da non scompensare il bilancio. È premura comunque dell'Amministrazione, nel momento in cui si manifestassero diversi importi e siamo abbastanza positivi rispetto a questa possibilità, ristorare interamente queste voci. Ho preso questa ad esempio, forse ce ne sono altre due o tre che hanno avuto questo tipo di trattamento, ma riteniamo di dover poi nel corso dell'anno, con le dovute variazioni, ripristinare i rapporti iniziali. Prego Assessore.



Assessore Masini: Prima di passare all'analisi delle varie voci del bilancio volevo precisare una cosa. E' cambiato il sistema contabile e come sappiamo tutti per il bilancio dell'ente e questo ha previsto che venissero cambiati, aggiornati, modificati i programmi di contabilità e nella stesura del rendiconto del 2016 l'ufficio ha rilevato una differenza nella voce stanziamenti definitivi di cassa 2016. È una voce che non incide assolutamente sui bilanci di previsione che noi adesso andremo ad illustrare, però abbiamo provveduto a fare un riallineamento di questi dati perché negli schemi di bilancio dal 2017, 18 e 19 vengono riportati anche i dati definitivi del 2016, per cui li abbiamo aggiornati in modo da poterli approvare in modo corretto. Comunque non incide in alcun modo, nel senso che il bilancio che voi avete rimane quello.

Sono cambiati alcuni numeri nel malloppone, quello grosso che avete del bilancio, e non so importi tipo 0,50 e questo è stato riportato in alcuni schemi e nei totali, per cui è stato aggiornato. Se preferite vi facciamo fare delle fotocopie e ve le diamo, altrimenti vi rinviemo come abbiamo fatto con l'altro materiale, ve lo rinviemo telematicamente, però ripeto non ha niente a che vedere con il Bilancio di Previsione che noi adesso andiamo ad approvare.

Il Bilancio come ha detto il Sindaco è stato fatto in modo molto prudentiale, come sempre, d'altra parte con le scarse risorse che abbiamo, non abbiamo tanto margine di manovra. Cominciamo ad analizzare le entrate, le prime due voci sono una parte molto tecnica e riguardano le previsioni definitive 2017, vedete che c'è uno scostamento nei valori, ma la prima voce è comprensiva dell'accertamento dei residui del 2015, i 237.000 Euro, infatti è molto alta rispetto al 2017, ma perché c'è questa voce. La seconda riga invece riguarda FPV, che è il fondo pluriennale vincolato di entrata e di conto capitale, sono le opere e le previsioni del 2017 sono molto più alte, perché ci sono le opere finanziate dall'alienazione delle reti del gas relative al 2016. La terza voce, entrate correnti di natura tributaria e contributiva e perequativa prevede un lieve aumento, un aumento rispetto alle previsioni del 2016, ma è dovuto ai ruoli coattivi dell'IMU e della TARI e sono a ruolo quest'anno.

La terza voce trasferimenti correnti diminuisce notevolmente, infatti se guardate anche lo scostamento in percentuale vedete che c'è una riduzione notevole di circa il 30% e sono i trasferimenti che diminuiscono ogni anno dallo stato.

Poi c'è la voce entrate extratributarie che sono le utenze per i servizi, per le sanzioni del Codice della Strada, i vari canoni, tipo le utenze della mensa, ecc., queste variano di poco però c'è un leggero aumento. Poi ci sono le entrate in conto capitale, nel 2016 erano molto più alte, ma è dovuto al fatto che c'era l'alienazione delle reti del gas e nel 2017, anche qui è piuttosto alto, però è comprensivo delle opere a scomuto. Entrate da riduzione da attività finanziarie, sono i 100.000 Euro che sono stati messi in previsione della fusione delle due società partecipate. Poi c'è l'anticipazione di cassa di tesoreria, sostanzialmente invariata e le entrate che però sono partite di tiro, entrate per conto terzi, che non incidono sul bilancio.



Queste entrate poi le abbiamo messe sottoforma di grafico, dove vedete appunto lo scostamento dal 2016 al 2017 da 7 milioni a 8 milioni, perché ci sono i ruoli coattivi che dicevamo prima, e dopo si allinea, perché rimane quasi sempre allineato; purtroppo le entrate non sono mai in forte aumento.

Le altre entrate che sono le previsioni di trasferimenti correnti e l'aumento dovuto allo scostamento da partite di giro di alcune voci che sono state spostate al titolo secondo, proprio per questa differenza dell'impostazione del bilancio, però non influiscono sul bilancio di previsione, tanto è in entrata, tanto è in uscita.

Poi le entrate extratributarie, questo è un grafico che riporta le varie voci che abbiamo visto prima, le entrate extratributarie sono le entrate delle utenze, i canoni, ecc. per i servizi; anche qui è abbastanza allineato, più o meno sono sempre quelle.

Poi la parte in conto capitale, dove dicevo appunto che c'era nel 2016 un aumento molto forte rispetto al 2015 perché c'è l'alienazione delle reti del gas, nel 2017 diminuisce rispetto al 2016, ma è comunque abbastanza alto ancora perché in questa voce rientrano le opere a scampo, nel 2018 diminuisce perché non ci sono più queste opere, nel 2019 aumenta di nuovo perché c'è la conclusione di queste opere a scampo.

Adesso passiamo ad analizzare le spese. Le spese correnti hanno un aumento del 5,85%, dopo le andiamo a vedere nel dettaglio. Poi ci sono le spese in conto capitale, anche qui ci sono delle opere a scampo, più le spese finanziate dal 2016 e poi esigibili nel 2017. C'è un importo di circa un milione di Euro che è pari al FPV, il fondo pluriennale vincolato di entrata di parte capitale. Dopo c'è la voce del rimborso sui prestiti che sono praticamente i mutui che noi andiamo a pagare. Questa è una voce che noi non andiamo a mettere in previsione, ma è tanto quanto risulta dai mutui che ci sono in corso. Poi c'è l'anticipazione di cassa, anche qui sostanzialmente è sempre la stessa cifra; spese per conto terzi sono partite di giro, anche queste tanto le abbiamo viste prima nelle entrate e tanto ci sono qui nelle uscite; quota di ripiano del disavanzo, è quello del Piano di riequilibrio, anche queste sono quote già programmate, già fisse. Qui c'è lo scostamento sottoforma di grafico delle varie spese che abbiamo visto adesso, le spese correnti che sono quelle lì, aspetta che volevo fare un dettaglio, ecco qui, le spese correnti se possiamo andare alla pagina E10, prima, così c'è un dettaglio, potete vederle, sono i redditi di lavoro dipendente che è sostanzialmente a pareggio. Le imposte a carico dell'ente, anche questo sostanzialmente è quasi sempre uguale. Acquisto di beni e servizi aumenta leggermente. Trasferimenti correnti, che è in diminuzione. Gli interessi passivi, anche questo è dovuto alle rate del mutuo. Rimborsi e imposte correttive delle entrate sono per errati versamenti magari di qualche contribuente che sbaglia a pagare i tributi, ecc. e vengono rimborsati, oppure a fronte di convenzione, tipo con il Comune di Offlaga per la convenzione per la Polizia Locale e altre spese correnti che a fronte dei ruoli coattivi più le sanzioni del Codice della Strada, i canoni degli alloggi ERP, ecc., è stata fatta una svalutazione e un conseguente accantonamento al fondo di dubbia esigibilità pari al 70%, per prudenza sempre.



Dopo di che possiamo passare addirittura alla penultima pagina, dove vedete tutte queste spese con un altro tipo di grafico a torta dove si vedono in percentuale quanto incidono le varie spese, naturalmente la spesa che incide di più è quella di beni e servizi che abbiamo visto prima, che comprende la maggior parte delle voci di bilancio dell'ente.

Questo è il Bilancio di Previsione, è un bilancio che abbiamo visto in due Commissioni, la prima dove era ancora a livello embrionale, la seconda dove era già abbozzato quasi definitivamente; sono state analizzate le varie voci principali, anche su richiesta dei commissari e il risultato è questo. È sempre un bilancio difficile da portare a pareggio, perché le entrate sono sempre minori, soprattutto dovute al fatto che ci sono i trasferimenti dello stato sempre in riduzione. Poi è un bilancio sempre molto rigido, perché abbiamo delle spese fisse che non si possono comprimere, tipo le spese del personale, delle utenze, dei mutui, che incidono in modo rilevante, di conseguenza dobbiamo lavorare con un margine bassissimo di possibilità di manovra.

Sindaco: Prego Consigliere Casaro.

Consigliere Casaro (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Ribadendo il concetto che anche in questo Ordine del Giorno viene richiamato quello precedente, per cui vale lo stesso discorso e ribadisco il concetto che, secondo non un mio parere ma una interpretazione del Consiglio di Stato, la delibera di Giunta non pubblicata non è esecutiva e quindi secondo il mio punto di vista non è perfettamente legittima la presentazione di questo ... in questo momento, il piano. Faccio presente che la delibera è stata fatta l'8 marzo, oggi ne abbiamo 30 e non è stata ancora pubblicata. È altrettanto vero che queste dichiarazioni che verranno registrate e spero che comunque vengano poi messe almeno in sintetico sul verbale, devono salvaguardarmi in quanto già una denuncia fatta dall'Amministrazione ce l'ho a carico, non voglio la seconda, per cui anche in questo caso esco dall'aula.

Sindaco: Non so a cosa facesse riferimento sulla denuncia. Ah va bene, altri interventi? Prego Consigliere Gottani.

Consigliere Gottani (Capogruppo “Manerbio Insieme Gottani Sindaco”): Volevo fare subito una dichiarazione, in quanto è pervenuto ieri il parere del Revisore. Non voglio fare appunti al personale, per carità, però chiedo che come Consiglieri ... anche qui tornando al discorso che all'ultimo momento vediamo le cose, quindi dobbiamo poi riunirci per valutare anche il parere del Revisore. Un punto per esempio che è balzato all'occhio è che va tutto bene, però per quanto riguarda il fabbisogno del personale, il Revisore



dichiara che non è stato determinato per l'anno 17 e successivi un fabbisogno come prevede la normativa. Non so se ... c'è qualche problema?

Sindaco: No, no, prego, prego.

Consigliere Gottani (Capogruppo "Manerbio Insieme Gottani Sindaco"): L'unica osservazione che abbiamo visto, perché per il resto fa una descrizione del bilancio e quindi non entra nel merito, mentre per quanto riguarda la questione del fabbisogno del personale ha fatto un'osservazione che non è stata definita, è rimasta una cosa incerta. Ma la legge, la norma prevede che anche quello deve essere inserito chiaro e definito, perché ovviamente il personale è una spesa fissa importante, bisogna stabilire il costo del personale. Poi volevo chiedere: c'è una entrata, quella dei 100.000 Euro, quella che riguarda l'alienazione di partecipazione, è stato dichiarato prima velocemente ma volevo capire bene il nesso che c'è fra questa entrata e tutta la questione società partecipate, cioè queste entrate ed uscite, il debito che è stato ripianato con la vendita delle reti, questi soldi da che parte vengono? E' un periodo questo, per quanto riguarda le partecipate, che diventa un rebus, uno che le segue deve studiarle a puntino perché non riesci più a capire questi soldi che vanno, un po' non ci sono i soldi, un po' ci sono, cioè, da cosa deriva tutta questa... Vorrei capire questi conti, sono soldi messi lì tanto per dire mettiamoli lì in previsione, ma non si riprenderanno mai. Ho l'impressione che ci siano a volte delle voci che siano messe ma non che abbiano poi una certezza. E poi un'altra osservazione è sempre sulla questione che abbiamo detto anche prima sullo scomputo degli oneri di urbanizzazione, che quest'anno mi sembra che devono essere dichiarati come valore, non so, chiedo, gli oneri devono essere dichiarati anche nel bilancio, anche se in pratica vengono utilizzati questi soldi per fare le opere, giusto? Cioè il valore dell'opera viene messo anche in bilancio, come... Anche qui non mi trova molto d'accordo perché bisognerebbe... per carità, si è sempre fatto questo discorso di una società o chi vuole intervenire, un privato, tu mi fai la strada, ti scorporo gli oneri e tu mi fai il lavoro, però ultimamente, non voglio ripetermi, i lavori fatti ultimamente, via San Martino del Carso, via Cremona ed altre ancora, chi è che li controlla, cioè chi è che controlla il patrimonio che ti lasciano in mano, chi è che fa la valutazione se corrisponde allo scomputo degli oneri che hanno, perché ho l'impressione che ci guadagnano sopra, se lo fa il Comune ci risparmia di più. Mi sembra che ci sia anche qui molta leggerezza, per carità, si fa così, la norma lo prevede, però abbiamo sempre davanti le norme, la norma dice, la legge dice, noi non possiamo fare niente, ma noi siamo qui a fare l'Amministratore pubblico, il Consigliere comunale, il Sindaco, siamo qui a fare i notai, a mettere i timbri su tutto quello che la legge dice, ma guardate che secondo me, sarò fuori dalla realtà, ma c'è qualcosa che non va. Perché il cittadino alla fine dice quelli lì mi fanno le opere, me le fanno a qualche maniera, senza tener conto delle problematiche, pur di fare il loro interesse e poi alla fine ci piantano un lavoro fatto in



qualche maniera, che non vale, vale di meno, se vale di meno la differenza degli oneri che dovevano versare dove va a finire? Nelle tasche loro. Quindi questa è una cosa che per noi è ingiusta, non è corretto, o si controllano di più o si fa una perizia ogni volta di quello che han fatto, perché se non si fa niente alla fine io sono convinto che questi qui ci guadagnano, perché ormai la società è impostata al guadagno, all'individualismo, alla fine noi dobbiamo fare qualcosa, c'è un Consiglio comunale, degli Amministratori, devono anche avere occhio a queste cose, perché oggi, adesso dico cose che magari non c'entrano, quando la bolletta del gas, dell'acqua, della luce arrivano, questi gestori ti fanno la proposta e dimostrano ogni volta che con i nuovi che arrivano hai un risparmio. Dopo tre mesi arriva un altro, vedi che il risparmio non c'è più, ma noi siamo in mano a chi? Dobbiamo avere una consulenza del cittadino per dire che gestore devo avere, quello che mi conviene; la gente è stanca di sentirsi truffata sempre da tutti, bisogna fare qualcosa, un Consiglio comunale soprattutto su queste cose, su questi fondi che dovrebbero loro pagare, o li pagano e il Comune si arrangia a fare l'opera, oppure bisogna fare in modo che alla fine ci sia un controllo, una verifica dei lavori svolti per vedere se l'opera che han fatto corrisponde a quella che era stata approvata. Questo manca un po', quindi ho fatto due, tre osservazioni. Non entro proprio nel merito di tutto, perché sono tante le cose da dire, però volevo anche capire una cosa che dico e poi non intervengo più, sempre tornando alle società partecipate, vorrei capire un po' la situazione, so che rientra parte nel bilancio, parte invece è un discorso un po' più ampio. Vorrei capire anche la questione della B.B.S. attuale, che ha mi sembra ancora qualche dipendente, si parlava tempo fa di questa fusione con l'ACM, ecco chiedevo, visto che sono stati ripianati i debiti con la vendita delle reti, una parte, poi da giugno dell'anno scorso venendo a tutt'oggi ci sarebbe ancora da versare mi sembra di capire 20.000 Euro al mese, non so se dico delle cose che ... perché anche io ho ricevuto i dati, questi soldi ammontano ancora a 180.000 Euro; insomma alla fine penso di capire da come i conti sono stati fatti che almeno la B.B.S. viene liquidata e va a pari, il debito si chiude. Domanda, ma se andando avanti questo personale incide ancora, bisogna pagare ancora alla B.B.S. 20.000 Euro al mese, dove andiamo a finire? Che arriviamo ad un altro debito. Se si fonde con l'ACM che futuro c'è per questo personale? Non è che fra qualche mese poi non ci sono servizi, si lasciano a casa, cioè si crea un'altra forma, un'altra baracchina, che andrebbe invece evitata. Se invece è possibile ripensarci un attimo su questa questione e valutare bene se il personale ... visto che i servizi sono da fare comunque, perché il verde c'è da fare, le vie con le manutenzioni sono da fare, ad un certo punto pensiamo se invece il costo di questo personale, facendoli entrare in Comune, se si può, se la legge lo prevede, di vedere un po' la situazione che c'è su questo versante. Poi dico un'altra cosa, sul discorso della cultura, dei servizi sociali, mi rendo conto che i fondi sono pochi e quindi bisogna sempre cercare, promuovere un po' l'attività con i privati, con le associazioni e lavorare insieme, questo penso che sia la base. Per quanto riguarda invece il territorio, devo dire che lascia un po' a desiderare, perché è vero che ci sono pochi soldi, però se giriamo un po' i territori, se



c'è il tempo di farlo, perché come me essendo in pensione possiamo farlo, vedo che ci sono parecchie cose che non vanno. Vi dico subito, io faccio un po' le battute a volte, però ci tengo a queste cose, se voi andate in Piazza Bianchi c'è un lampione, una boccia che è là così, se cade sulla testa di qualcuno e gli fa male, anche un bambino ... saranno due settimane che c'è questo lampione che si è staccato, quindi sta cadendo, lo dico per dire, faccio degli esempi pratici, perché la gente vede queste cose, vede che in piazza Bianchi c'è il marmo staccato, in Piazza Italia si sollevano le mattonelle vicino alle piante, è pieno di queste cose il paese, cioè alla fine il nostro patrimonio va a balle perché lasciamo sempre correre, ma io dico non vedono anche i vigili, il personale incaricato di vedere e dire guarda che là c'è rotto questo, sistemiamolo? Passano i giorni, aumentano i danni sul territorio, alla fine è un patrimonio, costa fare manutenzione, abbiamo pochi soldi per le manutenzioni ma più aspettiamo ad intervenire più poi bisogna fare tutto completamente. Quindi queste cose le dico perché le vedo, mi sembra che bisogna ovviamente dare più fondi su questo settore, cercare almeno di incentivare un po' di più per mantenere il territorio, senza fare cose nuove, ma almeno mantenerlo in buono stato, in uno stato decoroso. Quindi il primo intervento mio è questo, poi vedremo se ce ne sono altri, grazie.

Sindaco: Sì, prima di rispondere lascio intervenire l'Assessore Bosio, prego.

Assessore Bosio: Io colgo un po' la palla al balzo, l'intervento del Consigliere Gottani, per dire che lo condivido. Penso che sia condiviso un po' da tutti il problema del decoro urbano, delle attività e colgo anche l'occasione per parlare di questo e dire che fortunatamente, grazie un po' all'interessamento dell'Assessore Preti, si è costituito un gruppo di volontari del verde, che ci sta dando una grande mano per riuscire a gestire oltre alla riorganizzazione del personale che già c'è, l'utilizzo del verde a Manerbio e penso che i risultati si vedano, perché la situazione di oggi è molto migliore rispetto a quella del passato. Il Consigliere Bissolotti, su questa sensibilità, si è interessata sul bosco del Mella e proprio oggi è stato ripitturato il passaggio che collega Piazza Cesare Battisti a via Insurrezione Nazionale, era un passaggio terribile, oggi un gruppo di profughi volontariamente si è coordinato con gli operai del Comune e ha ridipinto questo passaggio, permettendoci di recuperare un po' di decoro, come già abbiamo cercato di fare in passato a poco costo anche rispetto al passaggio pedonale che collega via Insurrezione Nazionale a via Mazzini con i graffiti.

Io prendo anche la parola per fare un duplice ringraziamento all'Assessore al bilancio e agli uffici perché, come si diceva prima, i margini per lavorare sono sostanzialmente inesistenti e riuscire a garantire questi fondi sulla cultura è importante perché non sono tantissimi, ma senza questo interessamento dell'Assessore al bilancio, probabilmente non riusciremo a fare nulla sulla cultura. Il vero ringraziamento ulteriore lo faccio anche alle associazioni e cittadini che ci danno una mano per riuscire a fare qualcosa sulla cultura con le



poche risorse disponibili. E quindi io volevo anche cogliere l'occasione per ringraziare il Consigliere Gottani, che ci sta dando una mano importante sull'iniziativa di riproporre la mostra sul pittore Penocchio, e quindi volevo cogliere l'occasione per ringraziarlo perché ci sta dando una grande mano, assieme all'ex Assessore Agosti, quindi un ringraziamento ci tengo a farlo.

Sindaco: Rispetto a quanto chiesto o comunque all'intervento del Consigliere Gottani, che era molto elaborato, mi è sembrato di capire che sostanzialmente tre fossero le questioni prevalenti, cioè il fabbisogno del personale, la questione della quantificazione e della valorizzazione delle opere a scomputo e la questione relativa alla Municipalizzate. Innanzitutto parto con il rilevare che le Municipalizzate, che perdevano circa un milione di Euro l'anno quando abbiamo cominciato a gestirle, oggi non hanno più quel tipo di perdita. Il bilancio preventivo di A.C.M. è in pareggio sostanzialmente se non qualcosa di più, B.B.S. come ha rilevato lei ha ancora qualche sofferenza.

Il lavoro che stiamo tentando di fare è quello di quantificare esattamente la quantità di servizi che vengono erogati, in funzione di quanto corrisposto economicamente a fronte di quei servizi. Io adesso non ho qua i dati, ma stavo collaborando un po' a questa valorizzazione e paragonando i dati dei costi di alcune frazioni che abbiamo visto, come la gestione del verde, piuttosto che di altre cose, sono dati molto vicini, anzi addirittura affini a quelli di gestioni di altri Comuni nostri limitrofi, ad esempio il costo del taglio del verde più o meno è paragonabile a quello che ha un Comune come Brescia, oppure sono addirittura leggermente inferiori a quelli che sono i costi previsti da Assoverde; il quaderno, quello libero che non è da acquistare online tanto per capirci, per confrontare i prezzi, è del 2013 come dato, l'ultimo disponibile, quindi sto paragonando un dato attuale con quello del 2013, sia per quanto riguarda i costi di intervento che per quanto riguarda la manodopera, il costo di gestione delle macchine, quindi praticamente costo di gestione a caldo come si suol dire. Quindi praticamente servizio completo, faccio l'esempio di questo perché è quello che ho approfondito un po' di più e ho provato a vedere. Il problema è che la gestione della società presa separatamente per ogni singolo servizio potrebbe comunque portare ad una gestione diciamo completa, il problema è sostanzialmente invece il conto della società interamente presa. Nella fusione si tenta di avere delle economicità, ovviamente per riduzione di struttura, che consentano di beneficiare della maggior tenuta di una delle due, quindi A.C.M., e compensare quella che è ancora oggi una perdita non più importante però, insomma esiste ancora di B.B.S.. Detto questo, è un tentativo di composizione dei costi in prospettiva, che stiamo tentando di fare adoperandoci un po' tutti per quanto riguarda le competenze. Non è che siamo per forza obbligati ad avere la strada della fusione, o comunque della fusione con tutti gli elementi che ora le ho esposto, cioè la possibilità di continuare ad eseguire servizi dentro la società senza voler cambiare niente. Una possibile ipotesi è anche quella cui lei faceva riferimento. La tendenza nostra è quella di non voler



perdere i posti di lavoro, questo l'abbiamo detto fino dall'inizio. Quindi siamo aperti a confrontarci e a tutte le opzioni.

Rilevo anche un'altra questione, queste società, per la prima volta, si sta tentando di inquadrarle per quella che è la loro naturale destinazione, cioè eseguire dei servizi del Comune; non devono essere utilizzate come la banca del Comune, che si indebita per conto del Comune, tanto per intenderci, oppure assume debiti per conto terzi. Ovviamente questo è un sistema che era previsto, era normato, si poteva, oggi non è più così; una società o offre una gestione di servizi consona a quelle che sono le aspettative dell'ente dal quale dipende, oppure effettivamente ha qualche difficoltà a stare in piedi, prima ancora di essere legittimata ad operare per quello per cui dovrebbe essere così utilizzata.

Ribadisco, non stiamo qua oggi a dire noi siamo assolutamente per andare avanti sulla nostra linea, se questa non ha le caratteristiche della tenuta, va bene? Anche perché comunque non possiamo. Il fatto che il Piano di Riequilibrio, anticipando i tempi di come vengono fatti adesso i bilanci consolidati per gli enti, ci abbia obbligato a mettere insieme i bilanci, è ovvio che ci obbliga a pensare al quadro generale complessivamente preso. Su questo stiamo ragionando, però avremo un ragionamento un po' più concreto nel momento in cui avremo tutti i dati disponibili, cosa che non abbiamo ancora interamente, per cui dobbiamo sbrigarcia farlo, perché è vero che la sostenibilità o una liquidazione ad libitum non si può tenere aperta per sempre, però è anche vero che, purtroppo, i tempi per poter ricomporre un Piano Finanziario che non è mai stato strutturato con quell'ottica sono lunghi, anche perché è difficile. Sarebbe più facile creare una società nuova adesso, che non andare a modificare la natura di qualcosa che c'è già, e questo però è nell'ordine delle cose.

Detto questo, tenderei a ribadire che singolarmente i servizi presi hanno un carattere di concorrenzialità con il mercato, rispetto a quello che viene acquistato, come costo, quindi stiamo ponendo su di un piano il costo rispetto a un costo che avrebbe l'ente su di una società che comunque potrebbe anche fare un minimo utile. Non abbiamo questo grado di efficienza, o riusciamo a ricavarcelo e allora si può fare la fusione, diversamente dobbiamo prendere altre strade, una delle quali potrebbe essere quella che dice lei.

Per quanto riguarda il fabbisogno del personale lascerei rispondere al Segretario, perché ovviamente è più esperto di me. Prego.

Segretario: Grazie Sindaco. Dal punto di vista tecnico, occupandomi direttamente del personale, posso specificare che, come per altro ha ricordato il Revisore all'interno della sua relazione, il Piano Triennale di Programmazione del fabbisogno di personale è un documento molto importante ed essenziale, così come è stato scritto a pagina 144 del DUP, dove è stato spiegato che il Piano Triennale del fabbisogno del personale, così come la programmazione annuale, è un adempimento obbligatorio finalizzato alla riduzione programmata delle spese del personale ed è preliminare all'avvio di tutte le procedure di reclutamento che



l'ente volesse attivare per garantire la piena funzionalità dei propri servizi. Detto questo, attraverso l'elaborazione del programma, ci si pone l'obiettivo di definire il quadro generale delle esigenze organizzative nel triennio di riferimento, finalizzato a garantire un efficiente ed efficace funzionamento delle strutture organizzative e un'ottima realizzazione dei compiti istituzionali, in coerenza con gli obiettivi prioritari previsti dai programmi ... Ah okay, perché in parte sto leggendo il contenuto del DUP e non volevo essere poi ripetitiva od annoiarvi, ho capito, va bene ... Ricapitolando, stavo dicendo che siamo assolutamente consapevoli del fatto che il DUP è un documento programmatico essenziale e fondamentale, è obbligatorio sia perché le Amministrazioni hanno l'obiettivo primario di ridurre quelle che sono le spese del personale e anche per programmare qualsiasi iniziativa di reclutamento di personale, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato. E' anche vero che la programmazione triennale del fabbisogno del personale cammina di pari passo con il bilancio, cosa significa? Significa che io per poter programmare, quindi per poter decidere di assumere personale nelle annualità interessate dal Bilancio di Previsione, devo avere le disponibilità finanziarie a bilancio, tant'è che il parere che mi deve rendere il Revisore dei Conti è un parere preliminare rispetto alla deliberazione della programmazione e deve dare atto sia del rispetto di tutte le norme previste in materia di assunzione del personale, sia della copertura finanziaria, su tutte le annualità interessate dalla programmazione. Tenuto conto del fatto che noi non abbiamo disposto una variazione di bilancio sul triennio 2017-2019, atta a consentire di effettuare la programmazione che comunque è stata descritta all'interno del DUP, ho necessità di aspettare l'effettiva approvazione del bilancio, con l'inserimento delle risorse finanziarie necessarie per attuare la programmazione che comunque nel DUP è stata descritta. Pertanto una volta approvato il bilancio come state facendo questa sera, abbiamo la possibilità di approvare in Giunta, perché viene fatta con una deliberazione della Giunta comunale, la programmazione triennale, previa acquisizione del parere del Revisore unico dei Conti che, ripeto, dovrà darmi atto anche della copertura finanziaria delle manovre in materia di personale che l'Amministrazione vorrà deliberare.

Sindaco: Grazie Segretario. Lascio la parola all'Assessore per quanto riguarda ... Prego allora lascio la parola al Consigliere Olivetti, prego.

Consigliere Olivetti (Capogruppo "Patto Civico per Alghisi Sindaco"): Come sempre dichiarazione di voto. Come Gruppo Consiliare esprimeremo voto favorevole a questo Bilancio di Previsione. Questo non è da intendersi come un voto di circostanza, bensì come una convinta presa di posizione da questo punto di vista, e ovviamente questo documento previsionale deve ancora fare i conti con la realtà, con i fatti, sul fatto che non può permettere di soddisfare alcune delle aspettative nostre come Consiglieri Comunali, ma nostre anche



come cittadini. Difatti le risorse disponibili a fronte delle spese da coprire sono esigue. Ragion per cui, senza entrate straordinarie che siamo riusciti ad avere l'anno scorso, gli investimenti possibili da poter fare quest'anno sono minimi, come già detto dall'Assessore. Ancora una volta ci troviamo di fronte a questo assottigliamento delle entrate che ci pervengono dallo Stato, come è stato più volte ricordato in questi banchi sia dalla Maggioranza che dall'Opposizione, troppe volte lo Stato si dimentica come le Amministrazioni comunali siano direttamente correlate ai cittadini e, quindi, sono anche il fronte con i cittadini e anche con i numerosi bisogni primari che questi hanno. L'unico modo ed è stata una nostra convinzione sin dall'inizio sia come Gruppo Consiliare sia posso dire come Amministrazione, è quello di tenere i denti stretti e di fare tutto ciò che si può con le risorse che si hanno, cosa che questa Amministrazione ha dimostrato di potere e di saper fare. Perciò la nostra fiducia non può che confermarsi e manifestarsi attraverso il nostro voto positivo, attraverso il ringraziamento che poniamo ancora una volta all'Assessore Masini e allo splendido lavoro che ha fatto con gli uffici preposti, grazie.

Sindaco: Grazie, se non ci sono altri interventi. Prego, Consigliere Gottani. Fa la sua dichiarazione di voto?

Consigliere Gottani (Capogruppo "Manerbio Insieme Gottani Sindaco"): Sì, il Gruppo Manerbio Insieme esprime parere contrario, ovviamente sempre rendendoci conto con il buon senso che non si può pensare di avere dei fondi tali da poter far fronte a tutte le problematiche e a tutti i servizi di questa Comunità. Ci vorrebbero più soldi, si fa quel che si può. Però mi sembra che l'Amministrazione con questo bilancio si muova con molta cautela, troppa cautela dico, perché un bilancio di una Amministrazione deve essere anche un attimo ... Ho sentito parlare sempre di precauzione, di premure e di stare attenti. Quando si fa il fabbisogno del personale non si può dire ma non abbiamo, perché non sappiamo, cioè andiamo avanti a non sapere. Mi rendo conto che tutto parte dal livello centrale, con queste normative e con i tagli alla spesa i trasferimenti dello Stato sono sempre meno, e quindi amministrare oggi diventa un bel problema, un bel rebus, mi rendo conto di questo. Però mi rendo conto anche che l'Amministrazione deve farsi un po' di coraggio e cercare anche di presentare dei dati e delle cifre un po' più sicure; se andiamo avanti a cifre che si mettono per precauzione, o per premura, o per attenzione, per cautela, siamo di fronte ad un bilancio in cui alla fine di politica non c'è niente. Io sono sempre lì, sarò vecchio, però vedo sempre che siamo qua a fare dei conti con le tre cifre, ma non sento mai, a parte Bosio che ha detto qualcosa ... gli Assessori una volta parlavano, dicevano noi servizi sociali facciamo questo. Qui abbiamo fatto un elenco della spesa e basta, non ho visto niente, l'indirizzo politico non l'ho visto, anche il Capogruppo ha fatto la dichiarazione dicendo che va tutto bene, diamo fiducia, anche io do fiducia all'Assessore perché ho stima dell'Assessore, il nostro voto contrario è per una questione politica ovviamente, non è per una questione del lavoro che avete fatto,



per il quale ringrazio Emanuela Rossi ed anche l'Assessore, ma è perché bisogna mettere un po' più coraggio. Forse, non so, noi l'avremmo anche messo, però capisco che la situazione è quella che è. Non siamo d'accordo per questo motivo, ma non vuole essere un voto contrario in generale, quindi è mirato al fatto che manca secondo me l'aspetto politico di questo bilancio. Grazie.

Sindaco: Va bene grazie. Assessore Masini, prego.

Assessore Masini: Sono 4 anni che sento dire al Consigliere Gottani che facciamo un bilancio senza anima. Di bilanci con l'anima ne sono stati fatti tantissimi nelle Amministrazioni che sono venute prima di noi, tantissimi, e questi bilanci con l'anima hanno generato tutta una serie di debiti, perché venivano dati contributi, venivano fatte spese, venivano accesi mutui, tant'è vero che noi siamo arrivati e abbiamo trovato 120 mutui, li stiamo ancora pagando e sono state indebitate le Amministrazioni e le generazioni future per tantissimi anni. L'anima nei bilanci si può avere nel momento in cui ci sono le risorse, non ci sono risorse per cui noi dobbiamo fare i conti con quello che c'è, non possiamo permetterci di generare altri debiti. L'obiettivo che avevo io era quello di cercare di risanare il bilancio e stiamo cercando di farlo e ci stiamo riuscendo. In questi 4 anni non solo abbiamo pagato tutte le spese che c'erano da pagare, non solo abbiamo frazionato il debito con il Piano di Riequilibrio senza interessi, ripeto perché c'erano i mutui. Questo Piano di Riequilibrio non ha generato interessi, ha solo frazionato il debito, stiamo pagando tutto e stiamo cercando di fare il possibile con le poche risorse che abbiamo. A me dispiace che non le piaccia il bilancio senza anima, non piace neanche a me, però purtroppo dobbiamo fare i conti con quello che c'è, non vogliamo fare cose che vanno al di là della possibilità che c'è in questo bilancio, non abbiamo generato altri debiti e questo è un successo, perché tutte le Amministrazioni precedenti, tutte non intendo fino a quella precedente, però abbiamo trovato questo debito proprio perché è stato fatto in questo modo. Siamo tutti capaci a fare delle previsioni brillanti nei bilanci, se però poi queste previsioni non sono supportate da una entrata o comunque da risorse finanziarie, che diminuiscono ogni anno, queste previsioni brillanti lasciano il tempo che trovano, anzi generano altri debiti, non è quello che vogliamo. I cittadini di Manerbio stanno pagando questo debito, non meritano che noi continuiamo ad ingrandirlo, si aspettano da noi che riusciamo a fare quello che serve per le scuole, quello che serve per le strade, nel limite del possibile, ma che cerchiamo anche di sanare tutto quello che è stato fatto fino ad ora, e questo è il nostro obiettivo.

Sindaco: Prego, Consigliere Gottani.



Consigliere Gottani (Capogruppo “Manerbio Insieme Gottani Sindaco”): Mi spiace per l’Assessore, ma sta confondendo l’anima con il corpo, non so se avete capito, io non ho parlato del corpo cioè dei soldi che c'erano, che hanno speso prima e che sono da spendere adesso. Se anche ho poco, devo dimostrare politicamente come faccio a spendere il poco. Qualcuno ha detto qualcosa, il Sindaco ha parlato del CAG, Bosio ha accennato a qualche attività del volontariato. Se c’è una politica vuol dire dimostrare con il poco cosa si fa, ma io non lo vedo, vedo solo conti. Quindi non c’entrano gli anni che furono, compreso il sottoscritto e abbiamo speso, quello lì è il corpo cioè è la parte materiale, ma io con poca roba, anche con un corpo piccolo ho una anima, non è che ce l'ha appena chi ha il corpo grande. È quello che voglio dire, quindi io volevo sentire dagli Assessori e dai Consiglieri parlare delle nostre problematiche di Manerbio, perché i conti sono freddi. Non so se mi sono spiegato. Anche nel poco si può fare il tanto.

Sindaco: Prego Assessore.

Assessore Masini: Delle problematiche di Manerbio si può parlare in qualsiasi altra sede, non certo nel Consiglio quando si approva il bilancio. Sono state fatte due Commissioni per costruire questo bilancio ed in Commissione vengono sviscerate tutte le voci del bilancio, non come adesso che viene fatto un riepilogo perché altrimenti non andiamo più a casa. In Commissione sono state analizzate le varie voci, è stato chiesto, è stato visto ... è stato visto no, perché sono raggruppate per intervento nella Commissione, è stato detto quanto è stato inserito su un capito, su un altro. Però in Commissione non vedo mai tanta partecipazione, le persone che ci sono fanno le loro domande e noi rispondiamo alle loro domande, ma si vede come è costruito il bilancio in Commissione, in Consiglio è il risultato di questa analisi che viene fatta in Commissione. No, è così.

(Interventi fuori microfono)

Sindaco: Sì, però scusate non facciamolo diventare un dibattito.

Consigliere Gottani (Capogruppo “Manerbio Insieme Gottani Sindaco”): No, ma finisco. Il bilancio è come il vangelo. Il Consiglio comunale ha diritto di parlare di tutti i settori, non dei numeri appena. In Commissione si parla espressamente di *cosa vuol dire questo ... il capitolo 111 ...* Noi vogliamo sentire dall’Amministrazione comunale come intende affrontare con pochi soldi i servizi di Manerbio, ogni Assessore per il suo settore, con poche parole, senza fare proclami. Si può dire qualcosa e noi possiamo



rispondere. I numeri certo che servono, è la ciccia attaccata all'osso, però vogliamo sapere anche cosa si vuol fare. Qualcuno ha tirato fuori qualcosa, ma poco, si è parlato solo di numeri e basta.

Sindaco: Va bene, passiamo alla votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Nessuno.

Immediata eseguibilità, favorevoli? Contrari? Astenuti? Nessuno.

6) MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO “LEGA NORD PADANIA” IN DATA 22/03/2017 (PROT. N. 6201/2017).

Sindaco: Passiamo al punto successivo, rientra il Consigliere Casaro. Mozione presentata dal Gruppo Lega Nord Padania in data 22/03/2017. La presenta il Consigliere Casaro, prego. Il Consigliere Gloria Colucci lascia l'aula, prego, grazie Gloria, ciao.

Consigliere Casaro (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Grazie signor Sindaco. La mozione è nata nell'ottica di ... adesso mi sfugge la parola ... nell'ottica della collaborazione fra le parti. Leggo l'oggetto: “Sentenza della Corte Costituzionale numero 129/2016 relativa a determinazione della riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio anno 2013. Istanza di rimborso ai Ministeri dell'Economia e Finanze e dell'Interno”.

Premesso che:

- l'articolo 16, comma 6, del Decreto Legge del 6 luglio 2012, numero 95, cosiddetta spending review, ha previsto per il 2013 la riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio, del fondo perequativo e dei trasferimenti erariali ai Comuni pari ad un ammontare complessivo di 2,25 miliardi di Euro;
- il Comune di Manerbio per effetto del suddetto criterio di riparto, ha subito nel 2013 una decurtazione delle entrate erariali quantificabile in Euro 392.123,55 del tutto illegittima secondo i criteri enunciati dalla Corte Costituzionale, con una recente sentenza la numero 129/2016, depositata il 6 giugno 2016 e pubblicata sulla gazzetta ufficiale numero 23 dell'8 giugno 2016.

Considerato che:

- alla luce della predetta sentenza della Corte Costituzionale numero 129/2016, che ha efficacia retroattiva, il Comune ha subito una illegittima decurtazione delle entrate erariali, con conseguente diritto al rimborso della suddetta somma da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze e da parte del Ministero dell'Interno;



- la Spending review ha comportato la lesione dell'autonomia finanziaria riconosciuta agli enti locali dall'articolo 119 della Costituzione, determinando problemi nella programmazione economica finanziaria degli enti locali, nella stesura e nella approvazione del Bilancio di Previsione, senza che il provvedimento incostituzionale salvaguardasse le spese destinate ad assicurare servizi ai cittadini.

Ritenuto che risulta opportuno e doveroso, anche in riferimento alla responsabilità patrimoniale degli amministratori comunali, presentare alle competenti autorità statali una specifica istanza di rimborso volta ad ottenere le risorse decurtate.

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a presentare istanza al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministero dell'Economia e delle Finanze ed al Ministero dell'Interno per ottenere il diritto al rimborso da parte del Comune di Manerbio delle entrate erariali decurtate in sede di riparto del fondo sperimentale di riequilibrio, del fondo perequativo per l'anno 2013, come meglio illustrato in premessa. Firmato da me.

Io volevo solo fare un piccolo commento a questa mozione in quanto, come tutti stiamo a ribadire, noi da parte dell'Opposizione e voi da parte dell'Amministrazione gestionale, lo Stato continua indiscriminatamente a fare dei tagli sugli Enti locali per salvaguardare il proprio bilancio, a discapito ovviamente del territorio. La sentenza della Corte Costituzionale finalmente ha dato voce anche a quelle che sono le ragioni del territorio, quindi, onde poter accedere a questa richiesta da parte della nostra Amministrazione e del nostro territorio presso lo Stato centrale di un rimborso di un maltolto, mi sembrava opportuno presentare questa mozione. Non che io voglia cavalcare quello che riguarda l'oggetto specifico, ma per dare una svolta e per dare un impulso propositivo verso Roma.

Sindaco: Grazie Consigliere Casaro. Lascio la parola all'Assessore Paola Masini.

Assessore Masini: Avevo già risposto in Commissione, comunque lo diciamo di nuovo, è già stata presa in considerazione dalla Giunta e dagli uffici ancora ad aprile dell'anno scorso. Ci siamo fermati un attimo perché l'ANCI ha pubblicato una comunicazione, dicendo che si sarebbe mossa per verificare la possibilità o meno di poter fare questa richiesta di rimborso, in quanto la Corte Costituzionale si è espressa a favore di questo, ma non tanto nel contenuto quanto nella forma, nel senso che ritiene ...

(Intervento fuori microfono)

Sì, sì, a giugno. Noi avevamo già visto che era possibile, perché c'è stato un Comune che ha fatto questa richiesta, l'avevamo vista prima, a giugno la Corte Costituzionale si è espressa, noi abbiamo recepito questa Comunicazione dell'ANCI sempre a giugno, dove si dice appunto che c'è questa possibilità perché è stata fatta una irregolarità non dal punto di vista del contenuto ma nella forma, in quanto lo Stato centrale ha



tagliato questi trasferimenti in modo unilaterale, senza fare la convocazione dello Stato e Regioni, per cui ha saltato questo passaggio che è anche un passaggio democratico, non solo di imposizione, per cui la forma è sbagliata. Noi ci siamo fermati un attimo perché aspettavamo che l'ANCI desse l'input per questa cosa, però se il Consiglio ritiene che si voglia procedere ugualmente senza aspettare questa posizione dell'ANCI, lo possiamo fare tranquillamente, in quanto anche noi già eravamo sulla posizione di fare questa richiesta. Se si vuole si può procedere anche subito, nel senso che non dobbiamo aspettare per forza l'ANCI, pensavamo che fosse corretto farlo, nel senso che lo si faceva magari un pochettino più convinti o comunque con qualche possibilità in più.

Sindaco: Prego, Consigliere Casaro.

Consigliere Casaro (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Io penso che l'associazione nazionale dei Comuni italiani, l'ANCI, sia troppo addomesticabile rispetto allo Stato. Io ritengo, questa è una mia opinione chiaramente, io ritengo che se il Comune di Manerbio fa una richiesta che poi deve andare tramite i canali istituzionali presso i Ministeri che ho citato nella mozione, per ottenere ciò che la Corte Costituzionale, non lo dice Casaro, che la Corte Costituzionale ha sancito, penso che a distanza di quasi un anno, perché dalla pubblicazione di giugno siamo a fine marzo, io penso che a distanza di quasi un anno il tempo di aspettare ormai si è concluso.

Sindaco: Prego, Consigliere Olivetti.

Consigliere Olivetti (Capogruppo “Patto Civico per Alghisi Sindaco”): Voteremo favorevoli a questa mozione, nell'ottica della collaborazione tra le parti. Apprezziamo il Consigliere Casaro per aver portato all'attenzione del Consiglio comunale una tematica importante per quel che riguarda le casse comunali e quindi l'intera cittadinanza. Come già detto dall'Assessore, questa tematica era già arrivata all'attenzione dell'Amministrazione che, quindi, aveva già esaminato in Giunta la questione, l'aveva già ponderata, in attesa della circolare ANCI appunto, l'indicazione dell'ANCI che ha appena riportato l'Assessore. Ci sentiamo di condividere questo atteggiamento prudente dell'Amministrazione, per cui sosteniamo questa scelta sempre nell'ottica dell'attesa di questa chiarificazione.

Sindaco: Ringrazio anche io il Consigliere Casaro per avere portato all'attenzione direttamente del Consiglio un atto di questo tipo. Credo che segnatamente nel campo e nell'obbligo dei doveri di un Sindaco ci sia anche quello di difendere l'ente locale e che anche questo sia comunque uno degli ambiti in cui giustamente



si portano avanti anche questo tipo di battaglie, che se avranno risolto pratico tanto meglio, ma comunque anche come problema posto ha il suo valore. Quindi se siamo tutti d'accordo porrei ... Prego.

Consigliere Casaro (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Solo per aggiungere che non so se ... rileggo solo un passaggio perché secondo me è importante, dove io parlo che nell'ottica della ... adesso mi sfugge il punto dove c'è scritto ... però è nell'ottica della salvaguardia patrimoniale obbligatoria del Consigliere. Cioè noi abbiamo un obbligo nei confronti del cittadino e del territorio, abbiamo un obbligo di salvaguardare quello che è il nostro patrimonio. Quindi sì, l'attendismo può andar bene, ma fino ad un certo punto, dopo non è che dobbiamo aspettare le calende greche.

Sindaco: Nell'ottica anche di questo tipo di intendimento, vorrei porre in votazione la mozione.

Favorevoli? Unanimità.

Sì, per l'immediata eseguibilità, favorevoli? Unanimità.

Grazie.

Il Consiglio è finito grazie.